

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA “TOR VERGATA”
DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI, FILOSOFICI E DI STORIA DELL’ARTE
(acronimo: ALEF – Arte Lettere Filosofia)

PIANO TRIENNALE DI DIPARTIMENTO
2024/25-2026/27

SOMMARIO: 1. Denominazione del Dipartimento, 1 – 2. Presentazione del Dipartimento: missione, visione, identità, 1 – 3. Adesione alle linee programmatiche del Piano Strategico di Ateneo, 3 – 4. Progetto didattico del Dipartimento, 4 – 4.1. *Corsi di studio interamente gestiti dal Dipartimento*, 6 – 4.2. *Corsi di studio alla cui gestione il Dipartimento partecipa*, 7 – 4.3. *Corsi di perfezionamento*, 7 – 4.4. *Master di I livello*, 7 – 4.5. *Master di II livello*, 7 – 4.6. *Dottorati di ricerca*, 7 – 4.7. *Analisi SWOT*, 8 – 4.8. *Didattica: obiettivi strategici generali*, 9 – 4.9. *Didattica: obiettivi specifici in relazione ai corsi di studio triennali*, 10 – 4.10. *Didattica: obiettivi specifici in relazione ai corsi di studio magistrali*, 12 – 4.11. *Didattica: obiettivi specifici in relazione ai corsi di studio a ciclo unico quinquennale*, 17 – 4.12. *Didattica: corsi di perfezionamento e Master*, 20 – 4.13. *Didattica: obiettivi specifici in relazione ai Dottorati di Ricerca*, 21 – 4.14. *Altre attività di formazione*, 23 – 5. Ricerca dipartimentale, 24 – 5.1. *Centri di ricerca*, 25 – 5.2. *Laboratori di ricerca e didattica*, 26 – 5.3. *Dottorati di ricerca*, 26 – 5.4. *Pubblicazioni*, 27 – 5.5. *Capacità progettuale*, 27 – 5.6. *Ricadute sul contesto sociale*, 27 – 5.7. *Responsabilità circa il monitoraggio della ricerca dipartimentale*, 28 – 5.8. *Analisi SWOT*, 28 – 5.9. *Linee strategiche della ricerca dipartimentale per il triennio 2024-2027*, 29 – 5.10. *Obiettivi specifici del Dipartimento nell’ambito della ricerca: internazionalizzazione*, 32 – 5.11. *Criteri e modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale) da impiegarsi per la ricerca*, 33 – 5.12. *Criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità destinati al sostegno della ricerca*, 34 – 6. Terza missione, 35 – 6.1. *Politiche volte a realizzare la qualità della Terza Missione*, 35 – 6.2. *Gestione e Verifica AQ della Terza Missione a livello dipartimentale*, 37 – 7. Struttura dipartimentale, 38 – 7.1. *Personale in servizio*, 38 – 7.2. *Situazione patrimoniale/finanziaria*, 40 – Accordi e Convenzioni, 42 – Appendice 1, 44 – Appendice 2, 52.

1. DENOMINAZIONE DEL DIPARTIMENTO

- DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI, FILOSOFICI E DI STORIA DELL’ARTE (acronimo: ALEF–Arte Lettere Filosofia).

2. PRESENTAZIONE DEL DIPARTIMENTO: MISSIONE, VISIONE, IDENTITÀ

Il Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di storia dell’arte (ALEF) è stato costituito nell’Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” il 1° novembre 2015. Al Dipartimento hanno aderito, aderendo al suo progetto didattico-scientifico, componenti provenienti da cinque diversi Dipartimenti dell’Ateneo, non solo della macroarea di Lettere e Filosofia, ma anche delle macroaree di Giurisprudenza e di Economia. La creazione del Dipartimento non è stata una sommatoria di dismesse strutture preesistenti finalizzata a costituire una struttura di dimensioni maggiori, ma esito di una profonda e convinta riorganizzazione che ha condotto gruppi di docenti e ricercatori provenienti da diversi Dipartimenti a uscire dalle precedenti compagini per ritrovarsi con convinzione, per aree disciplinari coerenti, intorno a un concreto progetto culturale e di ricerca chiaro e pienamente condiviso.

Il Dipartimento è nato dunque dall’esigenza, profondamente sentita, di una valorizzazione e di un rilancio degli studi umanistici e, al contempo, di un loro profondo rinnovamento, nel senso dell’apertura alle più urgenti sfide del mondo contemporaneo sia sul piano dell’interazione delle scienze umane con la rapidissima evoluzione di conoscenze, metodi, strumenti in ambito scientifico e tecnologico, sia su quello del confronto fra culture e tradizioni diverse in un mondo sempre più interconnesso. Il Dipartimento nutre l’ambizione di contribuire in misura rilevante all’elaborazione di nuovi approcci, sia di ricerca sia didattici, caratterizzati da forte interdisciplinarietà, apertura internazionale e coraggiosa creatività, coniugando la solidità dei metodi tradizionali

delle scienze umane con una prospettiva pienamente interculturale e transdisciplinare, aperta inoltre all'interazione con le nuove tecnologie nell'ambito delle Digital Humanities, del pensiero algoritmico e della IA.

Delle infinite varietà di manifestazioni delle diverse culture prodotte nei secoli nell'arte, nella cultura materiale, nella letteratura, nella lingua, nel pensiero, nel diritto, nella scienza, si riconoscono spesso ancor oggi con chiarezza tracce feconde e attive; molte di queste forme di elaborazione vivono oggi in forme e modi che si evolvono in autonomia e nel confronto con l'altro da sé. I confini e le differenze tra le diverse civiltà e culture devono essere conosciuti e rispettati per produrre arricchimento – e non offuscamento – dei saperi. Tuttavia, ogni *facies* culturale rappresenta al contempo un punto di passaggio, una polarità tra un io e un altro, facendosi ingrediente di un dialogo che contribuisce a modificare continuamente la vita comune. La profonda vitalità di tale processo sta proprio nell'inesauribile e creativa produttività di nuove mediazioni, con evoluzioni spesso inattese e impensabili.

Partendo da queste premesse, il Dipartimento vuole caratterizzarsi per un approccio scientifico che intende valorizzare appieno la forza della millenaria tradizione umanistica dell'Occidente, recuperandone, approfondendone e trasmettendone ai giovani i tratti essenziali e i valori in ogni forma di espressione; con la consapevolezza, ad un tempo, della necessità di una chiara apertura alle relazioni e ai processi culturali transnazionali e alla cooperazione interdisciplinare. Il campo di ricerca privilegiato è costituito, da un lato, dalle tradizioni culturali su cui poggiano il pensiero, la cultura, l'arte e in definitiva la storia stessa dell'Occidente nel suo rapporto con l'intero spazio mediterraneo – chiave indispensabile per capire il nostro presente –, dalle origini in Grecia e nel Vicino Oriente, attraverso il Medioevo e il Rinascimento e la prima età moderna per arrivare al mondo contemporaneo; e, dall'altro, con naturale obiettivo sull'attualità, dai problemi odierni della costruzione e complessa gestione della comunicazione in una prospettiva interculturale e internazionale. Le diverse aree disciplinari rappresentate nel Dipartimento sono, perciò, intese come strettamente interconnesse in senso pienamente funzionale. Solo una conoscenza critica delle identità culturali e delle diverse tradizioni – dei loro fondamenti, del loro patrimonio culturale e delle loro dialettiche reciproche e interne – è in grado non solo di valorizzare la straordinaria eredità delle tradizioni culturali occidentali, ma anche di illuminare gli odierni problemi di convivenza e sviluppo. Viceversa, soltanto la coscienza e piena conoscenza della situazione attuale consentono di agire concretamente sul mondo che ci circonda e possono animare e dare un orientamento propositivo agli studi umanistici, offrendo loro prospettive nuove di azione nella società e nel mondo circostante. Questo approccio scientifico è in grado di raccogliere in una feconda unità discipline distribuite su un vastissimo spettro, garantendo, in un'ampia diacronia, interessi scientifici di tipo filologico-letterario, linguistico, archeologico e storico-artistico, storico, filosofico, giuridico, archivistico-librario e di storia della scienza. I diversi settori del sapere trovano stimolanti punti di incontro sia nella condivisione di alcune ricerche interdisciplinari, sia nella gestione comune di Corsi di Studi che per loro natura permettono o esigono apporti diversificati in un intreccio di competenze disciplinari differenti.

Il Dipartimento intende, fra l'altro, consolidare in tal modo un patrimonio di studi e competenze che vantano una tradizione più che trentennale all'interno dell'Università di Roma "Tor Vergata", i cui esiti, rapportati alla composizione dell'attuale Dipartimento, hanno ottenuto mediamente un buon riconoscimento nelle passate valutazioni della qualità della ricerca scientifica (VQR), raggiungendo posizioni di eccellenza nelle graduatorie nazionali per quanto riguarda alcuni specifici settori scientifico-disciplinari, in particolare nell'ambito delle discipline filosofiche, filologiche e archivistico-paleografiche, e più in generale nell'ambito dei *Classics*, che sono risultati il settore dell'intera università di gran lunga meglio valutato nell'ultima classifica QS (2023), collocandosi al 30° posto nel mondo (e 5° posto in Italia) nel *Subject Ranking*, laddove i successivi settori dell'Ateneo si collocano tra il 100 e il 150 posto (<https://web.uniroma2.it/en/contenuto/qs-rankings-2023-tor-vergata-among-the-best-universities-in-18-subjects>). Analogamente, per il settore L-ANT/08 relativo all'archeologia cristiana e medievale, i cui docenti afferiscono principalmente al dipartimento ALEF, l'Ateneo è risultato primo in Italia.

Accanto alle metodologie tradizionali delle scienze umane, fruttuosamente sperimentate nel tempo, vengono sviluppate linee di ricerca innovative che si avvalgono dell'apporto dell'ambiente digitale e delle nuove

tecnologie. Privilegiati sotto tale riguardo sono, fra gli altri, gli studi storico-artistici, codicologico-paleografici e di restauro dei beni librari, le Digital Humanities, gli studi linguistici e quelli filosofici, settori nei quali, sulla base di esperienze ormai consolidate nei gruppi di ricerca che fanno capo al Dipartimento, sono sfruttate appieno da un lato le nuove tecniche fisico-chimiche di diagnostica e restauro, le più aggiornate tecnologie di indagine, elaborazione digitale e «restauro virtuale», dall'altro gli strumenti di data mining, elaborazione di analisi linguistiche automatiche, tools per la traduzione automatica e per l'automazione nella ricerca filologica, riflessioni teoriche e metodologiche. La ricerca dipartimentale intende continuare nelle sue consolidate forme di collaborazione con altri Dipartimenti dell'Ateneo e nel promuovere linee di attività interdisciplinari particolarmente innovative, e a questo scopo sono attive forme di cooperazione, ad esempio, con i Dipartimenti di Matematica, di Fisica, di Chimica, di Economia e Finanza, di Ingegneria, di Medicina, ma anche con enti di ricerca come l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e la European Space Agency (ESA). Già da diversi anni, il Corso di Studio in Conservazione e Restauro dei Beni Librari è gestito con il coinvolgimento attivo di Dipartimenti scientifici dell'Ateneo, ed è in corso una interlocuzione con il Ministero della Cultura e l'Istituto Centrale per la Patologia del Libro (ICPAL) per una forma di collaborazione strutturale e di lunga durata.

L'attività di ricerca del Dipartimento trova anche visibilità in riviste di "fascia A", in alcuni casi fondate o attualmente dirette da componenti del Dipartimento stesso, e in pubblicazioni in prestigiose sedi internazionali, nonché in collane editoriali. Il Dipartimento gestisce inoltre Centri di Ricerca ormai riconosciuti e attivi a livello internazionale e con un marcato approccio interdisciplinare. Le collaborazioni internazionali, sia a livello didattico che di ricerca, sono un tratto peculiare dell'attività scientifica dei membri del Dipartimento.

3. ADESIONE ALLE LINEE PROGRAMMATICHE DEL PIANO STRATEGICO DI ATENEО

In accordo con le linee programmatiche del *Piano Strategico dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"*, e con le successive integrazioni e modifiche, il Dipartimento intende:

- collaborare alla missione dell'Ateneo nel valorizzare la propria tradizione di eccellenza nella ricerca, contribuendo all'avanzamento delle frontiere della conoscenza, in una visione multidisciplinare e interdisciplinare; nel promuovere una formazione di elevata qualità, nella piena consapevolezza che ricerca e didattica sono intimamente connesse, poiché non vi può essere qualità nella formazione senza eccellenza nella ricerca; nel contribuire all'innovazione e al benessere della società anche attraverso le attività di terza missione dell'università, trasferendo valore e conoscenze utili allo sviluppo della città, del territorio e del Paese;
- aderire alla visione dell'Ateneo, impegnandosi a rafforzare la propria reputazione accademica a livello nazionale e internazionale, pur mantenendo il proprio radicamento nel territorio; ad attrarre i migliori talenti, adoperandosi per la loro crescita intellettuale, culturale e professionale; a diventare una comunità ambiziosa e dinamica, in grado di coniugare ricerca di eccellenza e didattica di qualità, e di contribuire all'innovazione e alla costruzione della società del futuro;
- sfruttare al meglio le opportunità in termini di adesione ai bandi di ricerca nazionali e internazionali; capacità di stipulare sul territorio, con una pluralità di istituzioni pubbliche e private, accordi e convenzioni nel campo della formazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico; possibilità di costruire proficue sinergie sul territorio con enti, organismi e associazioni culturali;
- fronteggiare al meglio le nuove sfide rappresentate da inadeguatezza degli investimenti nazionali nella ricerca e nell'innovazione, netta diminuzione dei finanziamenti nazionali pubblici per la ricerca, riduzione delle entrate da investimenti privati in ricerca, innovazione e sviluppo, dovute alla sfavorevole congiuntura economica; i limiti al turn-over definiti dal legislatore, che rendono particolarmente difficile garantire la certezza sui tempi e sui volumi di reclutamento, necessari ad assicurare il normale

funzionamento dell'Ateneo e a contenere la mobilità verso l'estero dei giovani ricercatori; affrontare la complessità delle procedure e l'eccessiva burocratizzazione, generata da regole e normative non sempre adeguate alle specificità del sistema universitario e della ricerca, che rischiano di compromettere gravemente la competitività e l'attrattività anche internazionale delle università.

Sul piano della comunicazione interna ed esterna, il Dipartimento si è dotato di una struttura cloud condivisa ai vari livelli da docenti, personale e rappresentanti degli studenti e dei dottorandi, e di un nuovo sito web alla cui realizzazione hanno collaborato il Dr. Andrea Cataldi del personale tab, e, in una fase precedente, il Dr. Stefano Ciccone.

4. PROGETTO DIDATTICO DEL DIPARTIMENTO

In coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo per la formazione, e con le previsioni del Piano Strategico dell'Università, il Dipartimento si propone di continuare nell'opera di miglioramento dell'attrattività di tutte le forme di offerta didattica, comunicando all'esterno in modo più efficace le proposte di formazione offerte dal Dipartimento, e migliorando l'integrazione tra formazione e attività di ricerca svolta nel Dipartimento, in particolare ai fini del secondo e terzo livello dell'offerta formativa. Inoltre, seguendo il percorso già avviato negli ultimi anni, il Dipartimento continuerà l'analisi di difficoltà e punti di forza, al fine di migliorare la qualità dell'apprendimento e potenziare, nelle aree in cui questo è meglio praticabile, l'interazione tra formazione e mondo del lavoro e il dialogo con il territorio, migliorando le condizioni per una più efficace attività di collocazione professionale dei laureati, che nel tempo hanno dimostrato gli alti livelli qualitativi della formazione ricevuta.

Obiettivo importante è inoltre quello della internazionalizzazione della didattica, perseguita promuovendo le collaborazioni con le università straniere al fine di favorire la mobilità degli studenti. L'istituzione di un primo Corso di Studio i cui insegnamenti siano interamente impartiti in lingua inglese, quello di *Art History in Rome*, avvenuta alcuni anni addietro, ha portato un enorme successo in termini di richieste di iscrizione (le domande sono di oltre 4 volte superiori al numero dei posti disponibili) e in termini di visibilità nazionale e internazionale: si intende continuare a lavorare su questo fronte, studiando le possibilità di introdurre anche singoli insegnamenti in lingue straniere diverse dall'inglese (in particolare tedesco e francese). Nella stessa direzione va l'istituzione di un Master in Bioetica sotto forma di joint degree in collaborazione con l'Istituto Giovanni Paolo II presso la Pontificia Università Lateranense, il cui primo anno accademico di funzionamento è previsto nel 2024-2025, amplierà l'offerta internazionale proponendo un curriculum di studio innovativo per l'Italia e giovandosi del carattere sovranazionale tipico delle istituzioni accademiche pontificie.

Anche l'attivazione del curriculum internazionale italo-tedesco del corso di laurea magistrale in filosofia, in accordo con l'Università di Halle, ha registrato un immediato successo e un impatto positivo sulla visibilità del Dipartimento e della sua offerta didattica, sebbene la pandemia abbia rappresentato in questo caso un potente ostacolo alla prevista mobilità in entrata e in uscita degli studenti, del quale solo ora (2023-24) si cominciano a superare gli effetti. Il corso internazionale rappresenta un tratto di eccezione della nostra offerta didattica, e ha attirato in passato anche studenti già iscritti ad altri Atenei italiani. Il Dipartimento continua inoltre a potenziare in maniera significativa i servizi a supporto degli studenti, in termini di orientamento, attività laboratoriali, tutoraggio personalizzato, creazione di software dedicato; in particolare, l'istituzione di un ufficio orientamento studenti di Dipartimento, con l'assegnazione di personale dedicato, sia strutturato che a tempo determinato, e la collaborazione di studenti tutor, è andata in questa direzione ed è stata molto apprezzata dagli studenti, tanto da essere utilizzata anche da studenti di corsi di laurea afferenti all'altro Dipartimento della macroarea.

All'incrocio tra didattica e ricerca si collocano iniziative come quella di importanti Summer School, anche interdisciplinari, con ospiti di rilievo nazionali e internazionali: nell'anno in corso (2024-25), una sarà dedicata al

tema "Pensiero algoritmico e intelligenza artificiale", con specialisti provenienti da discipline diverse come le neuroscienze, la linguistica computazionale, la Data Science, l'economia, la filosofia, l'etica della IA, gli studi letterari, la medicina, la matematica, la filologia; una seconda riguarderà il tema della ecdotica dei testi antichi e medievali, dal manoscritto alla edizione, alla quale ha accettato di intervenire con una prolusione di apertura il Presidente dell'Accademia delle Scienze di Berlino-Brandeburgo, nonché Presidente della Unione accademica nazionale di Germania e già Rettore della Università Humboldt. Si prevede il ripetersi di tali iniziative negli anni successivi e il loro ampliarsi ad altri ambiti di studio.

Dal punto di vista dell'offerta formativa, il Dipartimento dedica particolare attenzione affinché le risorse di personale docente siano distribuite in modo equo e funzionale coerentemente con le competenze disciplinari disponibili al suo interno, tenendo presenti le necessità dei corsi di laurea quali emergono dalla costante attività di monitoraggio ad essi dedicata dai coordinatori, che riferiscono al direttore e al Consiglio di Dipartimento. I corsi risultano in tal modo sostenibili ed equilibrati, e i docenti sono distribuiti in modo da poter fornire il miglior apporto possibile sul piano della didattica e della gestione. La tabella che registra la docenza di riferimento mostra come il Dipartimento si renda sempre più autonomo sul piano della didattica. Per quanto attiene all'offerta formativa, il Dipartimento fonda la sua azione sui seguenti punti-cardine ad esso specifici:

- potenziamento e miglioramento dell'offerta dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento e da esso autonomamente gestiti;
- collaborazione, per quanto di competenza, alla ricollocazione e al ridisegno di alcuni dei Corsi di Studio interdipartimentali offerti dalla macroarea di Lettere e Filosofia, secondo criteri di omogeneità scientifica e di metodo, evitando sovrapposizioni e allocando in modo congruo i docenti necessari a soddisfare i requisiti di sostenibilità didattica;
- armonica gestione di Corsi di Studio interdipartimentali, tale da consentire un'equilibrata compenetrazione di competenze tra le aree disciplinari, soprattutto per quanto attiene ai Corsi di Studio triennali, perseguendo l'obiettivo di una migliore collaborazione tra i Dipartimenti nell'erogazione dei corsi, anche in vista della maturazione, da parte degli studenti, di competenze trasversali utili a intercettare le nuove e diverse opportunità del mondo del lavoro;
- calibratura del rapporto fra Corsi di Studio triennali e loro prosecuzione in ambito magistrale, al fine di evitare scollamenti fra un approccio prevalentemente professionalizzante e la prospettiva dell'indispensabile formazione storica, teorica e critica;
- deciso approccio interdisciplinare, sia all'interno del Dipartimento sia nei rapporti con i Dipartimenti della medesima o anche di altre macroaree;
- consolidamento, ai fini non solo della ricerca ma anche specificamente didattici, di proficui rapporti con altri Atenei e con istituzioni di ricerca e fondazioni italiane e internazionali, enti museali, archivi e biblioteche, assecondando tra l'altro le direttive del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in favore di una proficua collaborazione tra istituti di conservazione e università. A tale riguardo, il Dipartimento si adopera per avviare e/o continuare e migliorare, in particolare nel campo della didattica del restauro librario, la collaborazione con numerose biblioteche pubbliche statali e con archivi e biblioteche storiche di enti religiosi, e inoltre con la Biblioteca Vaticana, l'Archivio Segreto Vaticano e i Musei Vaticani, così come accordi di ricerca e di cooperazione didattica tra i quali, nel campo degli studi storico-artistici e dell'analisi dei materiali, quello con il MAXXI e quello con l'ENEA di Frascati, nell'ambito degli studi sul teatro antico, quello con l'Istituto Nazionale del Dramma Antico (Fondazione INDRA), nel campo della comunicazione, quello con la Fondazione Idis-Città della Scienza. Numerose altre forme di collaborazione sono attive con scuole di ogni ordine e grado, con aziende radiotelevisive (tra cui la RAI), con istituzioni pubbliche e private.

Nel rispetto della riforma degli ordinamenti universitari (DM 270/2004 e DM 47/2013), tutti i Corsi di Studio attivati e presenti nella offerta formativa prevedono il numero massimo di 20 esami per quelli di I livello e di 12 esami per le lauree magistrali.

Il Dipartimento organizza la sua offerta didattica in via esclusiva o in collaborazione con altri Dipartimenti. In particolare, il Dipartimento ha la piena ed esclusiva responsabilità della gestione dei seguenti Corsi di Studio:

4.1. Corsi di studio interamente gestiti dal Dipartimento

4.1.1. Laurea triennale

- Filosofia (L-5)

4.1.2. Laurea magistrale

- Filosofia (LM-78)
- Letteratura italiana, filologia moderna e linguistica (LM-14/LM-39)
- Storia dell'Arte (LM-89)

4.1.3. Laurea magistrale prevalentemente a distanza

- Lingua e cultura italiana per stranieri per l'accoglienza e l'internazionalizzazione (LM-39)

4.1.4. Laurea magistrale in inglese

- Art History in Rome from late antiquity to the present (LM-89)

4.1.5. Corsi di Studio a ciclo unico quinquennale

- Conservazione e restauro dei beni culturali [Percorso formativo professionalizzante 5: Materiale librario e archivistico, Manufatti cartacei, Materiale fotografico, cinematografico e digitale] (LMR-02)

Il Dipartimento è inoltre struttura prevalente nella gestione dei seguenti Corsi di Studio Interdipartimentali, per i quali è Dipartimento di riferimento:

4.1.6. Laurea triennale

- Lettere (L-10)

4.1.7. Laurea magistrale

- Scienze dell'informazione, della comunicazione e dell'editoria (LM-19)

Il Dipartimento partecipa alla gestione dei seguenti Corsi di Studio Interdipartimentali, per i quali Dipartimento di riferimento è il Dipartimento di storia, patrimonio culturale, formazione e società:

4.2. Corsi di studio alla cui gestione il Dipartimento partecipa

4.2.1. Laurea triennale

- Beni culturali (L-1)
- Lingue e letterature moderne (L-11)

4.2.2. Laurea magistrale

- Archeologia, filologia, letterature e storia dell'antichità (LM-2/LM-15)
- Lingue e letterature europee ed americane (LM-37)

L'offerta formativa del Dipartimento comprende anche Corsi di perfezionamento e Master di I e II livello. Quelli attualmente attivi sono i seguenti:

4.3. Corsi di perfezionamento

- Modelli e categorie della filosofia contemporanea
- Etica e informatica (al momento sospeso in vista di una riorganizzazione)

4.4. Master di I livello

- MusicArTerapia nella Globalità dei Linguaggi

4.5. Master di II livello

- Testo e Pensiero. Analisi, storia, edizione delle opere filosofiche
- Nuove tecnologie per la comunicazione, il cultural management e la didattica della storia dell'arte: per una fruizione immersiva e multisensoriale dei Beni Culturali.

Inoltre, nell'ambito del terzo livello di formazione universitaria e dell'avvio alla ricerca scientifica, al Dipartimento fanno capo i seguenti

4.6. Dottorati di ricerca

- Antichità classiche e loro fortuna. Archeologia, Filologia, Storia
- Filosofia
- Studi italianistici e storico-artistici

4.7. Analisi SWOT

FORZA	DEBOLEZZA
<ol style="list-style-type: none"> 1. Ottime <i>performance</i> nelle valutazioni da parte degli studenti 2. Ottima valutazione dei Corsi di Laurea della macroarea di Lettere e Filosofia nelle classifiche CENSIS 3. Ottima collocazione dell'attività scientifica del Dipartimento nelle graduatorie internazionali (QS 2023) 4. Collaborazioni con Atenei nazionali e internazionali (corsi interateneo, <i>double degree</i>, scambi Erasmus, dottorati congiunti) 5. Forte radicamento territoriale con stretta collaborazione, anche in fase di formazione, con gli istituti scolastici 6. Completezza dell'offerta formativa (dai corsi triennali a quelli magistrali, ai master e ai dottorati di ricerca) 7. Riconosciuta qualità dell'offerta formativa 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scarsa consapevolezza del valore degli studi umanistici da parte dei mass-media e nella società 2. Minore attrattività delle facoltà umanistiche in tempi di crisi, in relazione agli sbocchi occupazionali previsti, con scarsa capacità di valutazione dei dati Alma Laurea sull'occupabilità dei laureati, che risulta invece elevata in molti settori 3. Diminuzione, nell'ultimo quindicennio, del numero dei docenti afferenti, a motivo dei limiti alle facoltà assunzionali dell'Ateneo 4. Inadeguatezza quantitativa del supporto tecnico-amministrativo alla didattica (personale TAB; infrastrutture tecniche e informatiche) 5. Ubicazione della sede e inadeguati collegamenti assicurati dai mezzi pubblici di trasporto
OPPORTUNITÀ	RISCHI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Recenti riforme del reclutamento degli insegnanti, e riapertura dei canali di reclutamento nelle scuole, con partecipazione in ruoli di rilievo nel Teaching and Learning Centre di Ateneo 2. Attrattività della città di Roma nei confronti degli studenti stranieri interessati alle <i>humanities</i> 3. Stretto collegamento tra il Dipartimento, la scuola IAD e il Centro di Lingua e Cultura Italiana (CLICI), ai fini della erogazione di corsi di lingua italiana a studenti stranieri 4. Presenza sul territorio di numerosi enti pubblici e privati e di aziende disponibili a collaborazioni per quanto concerne <i>stages</i> e tirocini formativi 	<ol style="list-style-type: none"> 1. La carenza di docenti a seguito dei pensionamenti può creare difficoltà quanto a requisiti di docenza per almeno un Corso di Studio nell'arco dei prossimi tre anni 2. Impossibilità di far fronte, in prospettiva, al crescente ed eccessivo carico di burocratizzazione dell'attività accademica con un personale amministrativo sempre più esiguo 3. Possibile riduzione, in prospettiva, del ventaglio degli insegnamenti specialistici, con limitazione a una rosa ristretta di discipline di base e impoverimento della fisionomia didattica delle lauree umanistiche

4.8. Didattica: obiettivi strategici generali

Il primo obiettivo strategico generale sul piano didattico per il triennio 2024-2027 è quello di potenziare le azioni mirate alla riduzione degli studenti inattivi e fuori corso, e alla riduzione degli abbandoni. Le azioni collegate a tale obiettivo sono:

- potenziamento delle attività di orientamento pre-universitario rivolto alle scuole superiori del territorio, con l'intenzione di favorire scelte consapevoli da parte degli studenti;
- innalzamento del livello di conoscenze richieste nei test d'ingresso e attività per favorire, in quanti non li superassero con esito soddisfacente ma volessero comunque iscriversi a Corsi di Studio umanistici, una maggiore consapevolezza sia delle proprie carenze sia dei modi e delle opportunità per sanarle;
- potenziamento ulteriore dei "laboratori zero" per le lingue classiche, così da allenare gli studenti a superare lo scoglio dell'esame di latino e greco, e inoltre potenziare il "laboratorio di scrittura creativa", ai fini dell'acquisizione di una maggiore padronanza della lingua italiana;
- miglioramento dal punto di vista organizzativo dell'esperienza del tutoraggio individuale attivato dai singoli Corsi di Studio, e sfruttare più efficacemente il servizio di tutoraggio, affidato per contratto a dottorandi selezionati, coordinato a livello di macroarea.

Il secondo obiettivo è quello di internazionalizzare l'offerta formativa, sia favorendo l'iscrizione di studenti stranieri a Corsi di Studio erogati dal Dipartimento in lingua italiana, sia aumentando le attività didattiche erogate in lingua inglese (ed eventualmente in altre lingue straniere) a vari livelli, sia infine incoraggiando esperienze all'estero degli studenti iscritti.

Le azioni collegate a tale obiettivo sono:

- la comunicazione preventiva con immatricolandi stranieri interessati ai Corsi di Studio del Dipartimento, e il potenziamento delle forme di tutoraggio personalizzato nei confronti di studenti stranieri iscritti ai nostri Corsi di Studio, con personale dedicato presso il neocostituito ufficio orientamento studenti;
- il perfezionamento degli accordi con Atenei stranieri ai fini del rilascio di titoli congiunti (Università di Halle, Sevilla, Lille, Università Pontificie);
- sviluppo del Corso di Studio in lingua inglese in Art History of Rome from Late Antiquity to the Present (LM-89), che aiuti il corso a sfruttare appieno le potenzialità di docenza del Dipartimento, anche mediante nuovo reclutamento orientato allo scopo, e consolidi la risposta alla forte esigenza di formazione universitaria di II livello in quest'ambito specifico da parte di studenti stranieri o iscritti ad Atenei stranieri nella città di Roma;
- l'istituzione di un corso di studi nell'ambito del pensiero computazionale e della intelligenza artificiale, che per le sue peculiarità risulti attrattivo anche per studenti stranieri. Il corso è stato progettato e già proposto per l'attivazione all'Ateneo, che non ha tuttavia ritenuto di dare la propria approvazione. Si studieranno soluzioni alternative che vadano nella stessa direzione.

In questa direzione muove anche l'attività di reclutamento di nuovi docenti attraverso chiamata diretta di studiosi stabilmente impegnati all'estero. Le chiamate già effettuate sono in corso di valutazione da parte del Ministero, e ad altre si sta lavorando. Questo permetterà di rafforzare in modo significativo qualità e varietà della offerta didattica e di ricerca, e di incrementare le relazioni internazionali.

Il terzo obiettivo è di razionalizzare e migliorare l'offerta formativa ridisegnando alcuni Corsi di Studio che più necessitano di revisione, e armonizzando meglio i vari livelli della didattica dipartimentale. Le azioni collegate a tale obiettivo sono:

- un ulteriore passo nel riordino curricolare della laurea triennale in Lettere, già avviato con la creazione di un nuovo curriculum e il ripensamento di altri;
- l'armonizzazione dei nuovi percorsi curricolari che si intende creare nella laurea in Lettere con gli sbocchi nelle lauree magistrali del Dipartimento e della macroarea;
- il riordino delle lauree magistrali, attualmente in corso.

Gli obiettivi fissati sono perseguiti in primo luogo dai coordinatori dei Corsi di Studio, con il supporto dei relativi Gruppi di riesame e Gruppi di gestione del processo di Assicurazione Qualità (= AQ) dei singoli Corsi di Studio.

Il coordinamento a livello dipartimentale delle azioni d'insieme, trasversali ai Corsi di Studio, poste in essere al riguardo della didattica spetta al responsabile dipartimentale dell'AQ per la Didattica. Questi prende informazioni e dà indicazioni operative al *manager* didattico della macroarea. Il responsabile dipartimentale dell'AQ per la Didattica si raccorda inoltre, per quanto necessario, con il Presidio di Qualità di Ateneo, curando la trasmissione alle strutture didattiche dipartimentali delle direttive e dei suggerimenti operativi forniti dal Presidio e la loro corretta applicazione. Le attività didattiche si giovano, sul piano organizzativo e procedurale, della collaborazione della Dr.ssa Michela Guglielmi, che coordina l'ufficio ad esse dedicato.

Sul raggiungimento degli obiettivi fissati in relazione alla didattica e sul costante miglioramento degli standard di qualità dei Corsi di Studio vigila la Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento.

4.9. Didattica: obiettivi specifici in relazione ai corsi di studio triennali

4.9.1. Filosofia (coordinatore: prof. Anselmo Aportone)

Radicato sul territorio e ben pubblicizzato sia grazie a iniziative specifiche rivolte a studenti liceali sia grazie a una solida presenza sulla rete (sito web innovativo; canale YouTube dedicato, canali Telegram, Signal, etc), il CdS triennale in Filosofia presenta i seguenti punti di forza:

- offerta formativa solida e articolata, nel contesto dell'intera filiera della formazione: corso di studi triennale, magistrale (suddiviso in tre curricula), dottorato di ricerca;
- discreta attrattività anche fuori dal territorio di pertinenza, in costante aumento negli ultimi tre anni di rilevazione (10,4%, 14,3% e 17,7% di iscritti provenienti da fuori Regione);
- percentuale prossima al 100% dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per la relativa classe di laurea;
- un rapporto numerico docenti di riferimento/studenti ottimale, nettamente migliore della media italiana (dati del rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza. Nel 2022: indicatore 11,6);
- alta qualità della didattica e dell'organizzazione interna, testimoniata dalla soddisfazione degli studenti; la percentuale di chi si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studio, in salita, è dell'82,8% nel 2022 (superiore alle medie regionali e nazionali, rispettivamente al 73,4% e 76,1%).

Punti deboli

- uno dei principali punti deboli identificati in passato, quello della percentuale di studenti che si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso di studi, è stato decisamente migliorato, passando nella media dal 58% al 74%;
- l'ubicazione della sede e la scarsità di mezzi pubblici di trasporto adeguati (linea metropolitana).

Non è prevista docenza esterna al Dipartimento o all'Ateneo. Il CdS è sostenibile, a livello di docenza di riferimento e di didattica erogata dai docenti di ruolo, sia pure con qualche preoccupazione in prospettiva quinquennale in relazione ai pensionamenti. Il CdS persegue attivamente il costante miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti. Gli obiettivi migliorativi specifici che il CdS si è posto in sede di riesame sono attualmente: a) monitoraggio della carriera degli studenti; b) organizzazione di attività extracurricolari di supporto allo studio e all'elaborazione delle tesi; c) censimento delle attività lavorative svolte dai laureati in filosofia e accordi per rendere possibili tirocini qualificanti; d) partecipazione a iniziative di orientamento in uscita.

4.9.2. Lettere (coordinatore: prof. Fabio Pierangeli)

Solidamente ancorato al territorio grazie anche alle numerose iniziative costantemente rivolte alle scuole superiori del quadrante sud-est di Roma e all'area dei Castelli Romani, dal teatro ai laboratori di scrittura, ai PCTO, alla didattica in carcere, con numerosi iscritti nella CC di Rebibbia Nuovo Complesso, il CdS triennale in *Lettere* rappresenta il cardine della macroarea di Lettere e Filosofia, dando fra l'altro l'accesso a numerosi Corsi di Laurea magistrale in filiera presenti nel nostro Ateneo.

Punti di forza

- percentuale pari al 100% (a. 2023) dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per la relativa classe di laurea;
- rapporto numerico docenti di riferimento/studenti ottimale, nettamente migliore della media italiana per la stessa classe di laurea, garantendo un contatto diretto e personalizzato fra docenti e discenti;
- soddisfazione diffusa degli studenti per la qualità dell'insegnamento. Quasi il 90% dichiara che rifarebbe la stessa scelta di iscriversi al nostro corso di laurea.

Punti deboli

- scarsa propensione degli studenti a fare esperienze di studio all'estero;
- diminuzione della velocità delle carriere e aumento dei ritiri;
- sede non efficientemente collegata con i mezzi pubblici di trasporto e aule e altri spazi insufficienti per coprire la numerosità degli studenti di Macroarea.

La docenza esterna alla macroarea di Lettere e Filosofia è limitata ad alcuni laboratori e ad attività integrative, avendo acquisito nuove figure di ricercatori per corsi precedentemente affidati a contratto; il CdS, pur amministrato dal Dipartimento (struttura prevalente), è co-gestito con l'altro Dipartimento della macroarea (Dipartimento di Storia, patrimonio culturale, formazione e società), che fornisce parte dei docenti necessari in particolare per il curriculum di Storia e geografia e Archeologia. Allo stato attuale (2023) il CdS è sostenibile a livello di docenza di riferimento e di didattica erogata dai docenti di ruolo.

Il CdS persegue attivamente il costante miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti con riunioni mirate. Gli obiettivi migliorativi, alcuni già individuati in precedenza, specifici che il CdS si è posto in sede di incontri con il nucleo di valutazione di Ateneo sono attualmente: A) incentivare l'Erasmus in uscita; B) incentivare i rapporti degli studenti con aziende, enti pubblici e privati; C) monitorare le scelte dei neo-laureati in Lettere, tutte attività effettivamente in corso.

Per migliorare la sua offerta formativa, il CdS in Lettere ha attuato una profonda modifica dell'ordinamento didattico, istituendo *curricula* specifici (Archeologia e storia dell'arte classica; Lettere classiche e medievali; Lettere moderne; Storia dell'arte; Storia e Geografia).

A questi, anche in considerazione della esigenza di andare incontro ai nuovi interessi che si manifestano nella società, e per valorizzare eccellenze e competenze interne al Dipartimento, è stato aggiunto un nuovo percorso che sarà avviato a partire dall'A.A. 2024-25. Si tratta del curriculum in Letterature, arti dello spettacolo, tecnologie digitali, di cui è referente la Prof.ssa Donatella Gavrilovich, e che intende coprire un ambito non ancora adeguatamente rappresentato nei percorsi didattici presenti all'interno dei corsi di studio.

L'articolazione ha l'obiettivo di adattare il percorso di studio agli interessi degli studenti, dei quali ha incontrato il favore; il curriculum di Lettere moderne, prevedibilmente, è frequentato da più della metà degli studenti, gli altri si distribuiscono sui diversi curricula, con numeri piuttosto limitati per quello di storia e geografia e per quello archeologico: per quest'ultimo, che subisce la concorrenza del corso di Beni Culturali, è stata avviata una approfondita riflessione, che ne consenta la valorizzazione e una migliore comunicazione volta a distinguerlo appunto da corso che possano essere percepiti come concorrenti.

4.10. Didattica: obiettivi specifici in relazione ai corsi di studio magistrali

4.10.1. Filosofia-LM (coordinatore: prof. Anselmo Aportone)

Caratterizzato da insegnamenti che approfondiscono in senso monografico le discipline affrontate nel triennio, spesso presentando agli studenti i frutti delle attività di ricerca dei docenti e raccordandosi anche con alcune attività seminariali del successivo percorso di dottorato di ricerca in *Filosofia*, il CdS magistrale in *Filosofia-LM* presenta i seguenti punti di forza:

- percentuale più che buona di laureati entro la durata normale del corso (2022: 60%, superiore alla media nazionale per la stessa classe di laurea);
- attrattività molto buona anche fuori dal contesto locale, in costante aumento negli ultimi tre anni di rilevazione (33,3%, 35,3% e 55,6% di laureati provenienti da altri Atenei) e dal 2021 al di sopra delle medie relative all'area geografica e all'Italia;
- percentuale altissima dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari caratterizzanti per la relativa classe di laurea;
- alta qualità della didattica, testimoniata dalla soddisfazione degli studenti (gli ultimi dati disponibili, basati su una elaborazione dei questionari, indicano una soddisfazione complessiva vicina al 100%);
- buona occupabilità: secondo Almalaurea, nel 2022 il 44% dei laureati svolge attività di formazione post-laurea, mentre a distanza di un anno lavora circa il 50%. Il 72% ha giudicato positivamente l'efficacia della propria laurea rispetto al lavoro svolto. Il 62% giudica molto adeguata la formazione professionale acquisita all'università.
- Capacità di attrarre finanziamenti esterni da bandi competitivi, ad esempio con la regolare assegnazione di progetti PRIN, cresciuta nell'ultimo bando.

Punti deboli

- scarsa propensione degli studenti all'Erasmus (del resto in linea con le medie percentuali nazionali e regionali per la stessa classe di laurea);
- difficoltà di raggiungimento della sede con i mezzi di trasporto pubblici.

Non è prevista, se non in minima percentuale (motivata in particolare dal carattere interdisciplinare di un curriculum), docenza esterna al Dipartimento o all'Ateneo. Allo stato attuale il CdS è pienamente sostenibile a livello di docenza di riferimento e di didattica erogata dai docenti di ruolo, ma in prospettiva avrà bisogno di arricchirsi in relazione ai settori emergenti della ricerca.

Il CdS persegue attivamente il costante miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti. Gli obiettivi migliorativi specifici che il CdS si era posto nel precedente piano strategico sono stati in buona parte raggiunti, sebbene si tratti di aspetti sempre migliorabili, in particolare per quel che riguarda a) attività di orientamento (è stato istituito uno specifico ufficio nel Dipartimento, con personale dedicato); b) miglioramento dell'attività del tutorato (sono stati attivati colloqui regolari e approfonditi, sia individuali che di gruppo); c) monitoraggio del rapporto tra laureati in filosofia e mondo del lavoro, ambito nel quale sono state attivate e si prevedere di incrementare convenzioni e accordi per offrire la possibilità di tirocini qualificanti; d) incoraggiamento all'acquisizione di competenze aggiuntive.

4.10.2. Letteratura italiana, filologia moderna e linguistica (acronimo: LEFILING) (coordinatore: prof. Roberto Rea)

Ben ricordato al percorso di laurea Triennale in "Lettere" e al Dottorato di ricerca in "Studi italianistici e storico-artistici", il CdS magistrale in LEFILING presenta i seguenti punti di forza:

- buon numero di iscritti, anche se la costante crescita degli anni precedenti, che lo aveva reso il corso magistrale più attrattivo del Dipartimento, ha subito un rallentamento nell'ultimo biennio.
- ottima qualità della didattica, testimoniata dall'elevato grado di soddisfazione degli studenti: nell'a.a. 2022/2023 è stato confermato il dato del 100% dell'anno precedente per la LM14, e rimane fortemente positivo per la LM39 (82,4%).
- elevata qualificazione del corpo docente: il 100% dei docenti sono di ruolo e appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM).
- ottima occupabilità: a un anno dal conseguimento del titolo svolge un'attività lavorativa o di formazione retribuita circa i due terzi dei laureati nella LM 14 (63,6%) e nella LM 39 (72,7%), dati superiori alla media per area geografica e alla media nazionale. Le condizioni migliorano a tre anni dalla laurea, quando svolgono un'attività lavorativa o di formazione retribuita tutti i laureati nella LM 14 (100%) e l'85,7% dei laureati nella LM39.

Punti deboli

- Il RAD del CdS non offre una flessibilità adeguata per aggiornare l'offerta didattica sulla base delle esigenze emerse negli ultimi anni. Si intende promuovere una ristrutturazione del CdS, che, ripensando eventualmente anche la sua stessa natura di laurea interclasse, migliori da un lato la specificità e dall'altro la multidisciplinarietà.
- Si registrano alcune criticità riguardanti la regolarità delle carriere, in particolare per i crediti da conseguire entro il primo anno, imputabili comunque anche all'alto numero di studenti lavoratori. Al fine

di migliorare l'efficienza e la regolarità delle carriere, il CdS ha predisposto una serie di azioni da intraprendere.

- A proposito del problema dell'internazionalizzazione, nello specifico il basso numero di studenti che partecipano all'Erasmus+, va rilevato che la poca propensione per la mobilità sia da ricondurre sia all'elevato numero di studenti lavoratori o già in possesso di altra laurea magistrale che caratterizza il CdS, sia alla specifica focalizzazione del medesimo CdS sulle discipline dell'Italianistica, per le quali è difficile reperire all'estero offerte didattiche più attraenti rispetto a quanto proposto dal CdS. Ad ogni modo, sulla base dei dati più recenti, il problema si può ritenere in via di risoluzione.
- Nonostante il corso, in base ai parametri ministeriali, sia attualmente sostenibile, permane la necessità di integrare il corpo docente mediante l'assunzione di ricercatori nelle discipline caratterizzanti, anche per far fronte ai numerosi pensionamenti degli ultimi anni.

4.10.3. Scienze dell'informazione, della comunicazione e dell'editoria (coordinatore: prof. Fabio Ciotti)

Apprezzato dagli studenti in quanto innovativo per concezione, il CdS magistrale in *Scienze dell'informazione, della comunicazione e dell'editoria* è finalizzato alla formazione di livello specialistico nell'area dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento ai problemi dell'editoria, della testualità, della multimedialità e della divulgazione. Coerentemente con le novità a cui questo ambito di studio e di ricerca sta andando incontro in Italia e nel mondo negli ultimi anni, il corso intende provvedere a consolidare e arricchire gli ambiti relativi all'ambiente digitale e della intelligenza artificiale, acquisendo così un profilo ancora più rispondente alle esigenze della società e delle professioni a cui prepara

Punti di forza

- numero degli iscritti in crescita regolare;
- buona attrattività anche fuori dal contesto locale (mediamente il 25-32% degli immatricolati negli ultimi anni proviene da altri Atenei);
- la percentuale di laureati entro la durata normale del corso raggiunge valori superiori alla media nazionale e a quella regionale per la stessa classe di laurea;
- eccellenza della didattica, testimoniata dalla soddisfazione degli studenti (gli ultimi dati disponibili indicano una soddisfazione complessiva che negli ultimi cinque anni è stata superiore al 90% e analoga è quella di studenti che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio.

Punti deboli

- percentuale bassa dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari caratterizzanti per la relativa classe di laurea;
- scarsa propensione degli studenti all'Erasmus (in linea con le medie percentuali nazionali e regionali per la stessa classe di laurea);
- sede non efficientemente collegata con i mezzi pubblici;
- dopo la pandemia, e probabilmente in connessione con questa, si è registrato un calo degli occupati a tre anni dal conseguimento del titolo.

Più della metà delle ore di didattica erogate per il Corso di Studio si avvale di docenza esterna al Dipartimento e all'Ateneo, in parte a contratto, a causa di una annosa carenza di docenti incardinati a tempo indeterminato nei settori caratterizzanti il corso di laurea, ma anche per via del carattere stesso del Corso di Studio, che essendo aperto alle professioni del mondo della comunicazione e dell'editoria si giova del contributo di professionisti

esterni. Il CdS è allo stato attuale sostenibile, a livello di docenza di riferimento, ma in prospettiva si potrebbero porre delle criticità legate ai previsti pensionamenti.

Il CdS persegue attivamente il costante miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti. Gli obiettivi migliorativi specifici che il CdS si è posto in sede di riesame sono attualmente: a) potenziamento delle relazioni nazionali e internazionali; b) potenziamento della visibilità del rapporto del CdS con le professioni su territorio; c) ampliamento delle attività di interazione tra il Corso di Studi e i suoi partner; d) ampliamento e aggiornamento delle aree di interesse e di attività.

4.10.4. Storia dell'arte (coordinatore: prof. Carmelo Occhipinti)

Offrendo insegnamenti a carattere storico-artistico di livello superiore strettamente legati alle attività di ricerca dei singoli docenti, e ben raccordandosi alle attività del dottorato, presente in Ateneo, in Studi italianistici e storico-artistici, oltre che al master di secondo livello in «Nuove tecnologie per la comunicazione, il cultural management e la didattica della storia dell'arte, per una fruizione immersiva dei beni culturali», il CdS magistrale in Storia dell'arte presenta i seguenti punti di forza:

- eccellenza della didattica, testimoniata dalla altissima soddisfazione degli studenti (secondo gli ultimi dati disponibili del 2023, basati sulla elaborazione dei questionari);
- capacità di attrarre studenti triennali da altri atenei, dentro e fuori regione;
- capacità di attrarre finanziamenti per progetti di ricerca di interesse nazionale e internazionale:
 - Progetto ITAVERSO (2024) - IA e tecnologie 5G, meta-ambienti, dati sintetici e modelli predittivi per la didattica e l'orientamento (responsabile dell'unità locale: prof. C. Occhipinti);
 - Progetto "SPAFE", Sculpture, Painting and Architecture Fruition Experience (PNRR PE5, con DTC Lazio - Fondazione Changes; PI: prof. C. Occhipinti);
 - Progetto PRIN PNRR 2022. Darkscape Experience - DSE (PI: prof. C. Occhipinti);
 - Progetto PRIN 2022 - CHROME – Churches of Rome: Atlas of the Chapels of the Capitoline Nobility (1347-1600) (responsabile dell'Unità locale: prof. W. Angelelli);
 - Progetto PRIN 2022 - Federico Barocci in modern sources, from Urbino to Europe: a digital corpus (responsabile dell'unità locale: prof. ssa B. Agosti);
 - Progetto PRIN 2022 HYPERSTAGE, an open knowledge base for the semantic reconstruction of theatrical performances through the harvesting and processing resources from the New Italian Network of theatrical digital archives (PI: prof.ssa D. Gavrilovich).
 - Considerevole impegno dei docenti del CdS nelle attività di terza missione (partecipazione a cataloghi di mostre, attività di catalogazione di beni culturali pubblici, conferenze, presentazione di libri)
- Convenzioni e collaborazioni con enti esterni nazionali e internazionali di primaria importanza.

Punti deboli

- scarsa propensione degli studenti all'Erasmus (in linea con le medie percentuali nazionali e regionali per la stessa classe di laurea), esito negativo che, come accertato anche attraverso colloqui informali con gli studenti, dipende in larga misura dalla esiguità dei finanziamenti disponibili per la permanenza degli studenti all'estero;
- bassa percentuale di studenti che si laureano entro la durata normale del corso (percentuale leggermente al di sotto della media di Ateneo). La pandemia da Covid ha determinato un dato particolarmente negativo in questo senso, portando la percentuale al 13,5% nel 2022, ultimo dato disponibile.

- Ubicazione della sede, non efficientemente collegata con i mezzi pubblici.

Non è attualmente impiegata, se non in piccola percentuale (2023: 10%), docenza esterna al Dipartimento. Il CdS è allo stato attuale sostenibile a livello di docenza di riferimento (2023), ma l'esistenza di un Corso di Laurea magistrale in lingua inglese sulla stessa classe di laurea magistrale comporta la necessità di risorse aggiuntive di personale e richiederebbe una razionalizzazione della distribuzione del personale docente di ruolo.

Il CdS persegue attivamente il costante miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti. Gli obiettivi migliorativi specifici che il CdS si è posto sono attualmente: a) incrementare le nuove immatricolazioni; b) sostenere gli studenti nella fase di uscita dal Corso di Studio; c) assicurarsi la disponibilità di aule attrezzate con videoproiettori ad alta definizione e altre attrezzature, ambito su cui il Dipartimento ha già iniziato a intervenire; d) migliorare l'internazionalizzazione del percorso formativo; e) ampliare le competenze professionalizzanti dei laureandi attraverso il coinvolgimento in iniziative a contatto con il mondo del lavoro nonché tramite lo svolgimento di attività redazionali e di editoria digitale in ambito storico-artistico; f) ampliare le competenze professionalizzanti dei laureandi anche nell'ambito della più avanzata tecnologia di acquisizione d'immagini applicata ai beni culturali.

Nonostante i diversi punti di forza del CdS (che consistono principalmente nei nuovi insegnamenti professionalizzanti e nell'offerta diversificata di laboratori introdotti nell'ultimo quinquennio, oltre che nei numerosi importanti finanziamenti di progetti di ricerca di interesse nazionale ottenuti dai docenti del CdS), si evidenziano alcune preoccupanti criticità, dovute alla riduzione delle unità del corpo docente a seguito dei pensionamenti e di un trasferimento (tramite la procedura dello scambio contestuale con altro Ateneo), che ha lasciato scoperto il relativo settore di Storia dell'Architettura. Si rileva dunque la necessità di prevedere nuove assunzioni per rafforzare il settore della Storia dell'arte contemporanea (L-ART/03) e della Museologia e critica artistica e del restauro (L-ART/04), ambiti fortemente attrattivi per la popolazione studentesca e qualificanti per diversi itinerari formativi e professionali. In previsione di imminenti pensionamenti, sarà indispensabile rafforzare anche il settore anch'esso strutturale della Storia dell'arte medievale (L-ART/01).

4.10.5. Art History in Rome from late antiquity to the present (in lingua inglese - coordinatore: prof. Francesco Grisolia)

Il CdS magistrale in Art History in Rome from Late Antiquity to the Present, avviato a partire dall'A.A. 2017/2018, offre insegnamenti a carattere storico-artistico di livello superiore strettamente legati alle attività di ricerca dei singoli docenti.

Punti di forza:

- dimensione estremamente internazionale, sia per quanto concerne profili ed esperienza del personale docente sia per la provenienza degli studenti;
- in Italia è l'unico CdS della medesima classe di laurea (Storia dell'arte) erogato in lingua inglese nel panorama delle università statali.
- percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso nettamente superiore alla media nazionale e soprattutto regionale per la stessa classe di laurea;
- eccellenza della didattica, testimoniata dalla soddisfazione degli studenti.
- CdS in crescita costante sul piano qualitativo dell'offerta formativa e su quello quantitativo nel numero degli studenti internazionali, con notevole incremento degli ammessi a partire dall'A.A. 2024/2025 (aumento di circa il 150% rispetto al precedente A.A.), che richiederà uno specifico reclutamento di nuove forze.

Punti deboli:

- difficoltà degli studenti che non parlano italiano (circa il 95%) nel rapportarsi con segreterie e uffici al di là di quelli internazionali e nel reperire o comprendere informazioni sui siti internet di ateneo e di macroarea che non prevedono una versione in lingua inglese. Queste carenze nella comunicazione, inoltre, incrementano il carico di lavoro del personale docente e del coordinatore.
- difficoltà attuale nella gestione, sia didattica sia di tutoraggio, di oltre 50 studenti per anno, motivata dalla struttura e della natura del CdS, che prevede tutti corsi obbligatori al primo anno, con conseguente difficoltà nell'utilizzo di aule adeguate, e numerose visite didattiche *in loco* difficilmente compatibili con gruppi così numerosi.
- differenza tra il numero di studenti ammessi/iscritti al CdS e quelli effettivamente immatricolati (ogni anno circa due terzi degli ammessi), causata dalla difficoltà di ottenimento del visto in alcuni paesi di provenienza, da titoli di studio non sempre equivalenti e dal costo elevato del certificato di comparabilità emesso dal CIMEA, divenuto obbligatorio a partire dall'A.A. 2023/2024.
- scarsa propensione degli studenti alla mobilità Erasmus, in linea con le bassissime medie percentuali nazionali e regionali per la stessa classe di laurea. Gli iscritti, del resto, provenienti da altri paesi, appaiono meno interessati a spostarsi dall'Italia, dato anche il carattere del corso che prevede lo studio sul posto.
- la docenza esterna al Dipartimento è, per l'anno 2022/2023, attestata su 16 esterni a fronte di 6 interni: è un dato alto dovuto alla natura internazionale del corso e al profilo richiesto ai suoi docenti per l'erogazione di insegnamenti in lingua inglese, per il quale si prevede un progressivo miglioramento dovuto ad accordi interateneo e al reclutamento di docenti che abbiano pieno dominio della lingua.
- sede non efficientemente collegata con i mezzi pubblici di trasporto.

Il CdS è allo stato attuale sostenibile a livello di docenza di riferimento (2023).

Il CdS persegue attivamente il costante miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti. Gli obiettivi migliorativi che il CdS ha stabilito sono:

- diminuire la differenza tra studenti ammessi/iscritti e quelli effettivamente immatricolati;
- sostenere gli studenti nella fase di uscita dal CdS;
- ridurre il numero di docenti esterni rispetto a quelli interni;
- assicurarsi la disponibilità di aule attrezzate con videoproiettori ad alta definizione e altre attrezzature, ambito su cui il Dipartimento ha già iniziato a intervenire;
- incrementare l'adesione a programmi internazionali quali l'Erasmus;
- ampliare le competenze professionalizzanti dei laureandi tramite adeguate attività di tirocinio;
- garantire un migliore servizio di tutoraggio degli studenti, di supporto alla didattica e di gestione del CdS per mezzo dell'utilizzo di personale dedicato;
- incrementare le iscrizioni di studenti italiani, europei e provenienti da paesi quali USA e Canada, la cui rappresentanza è al momento molto ridotta;
- prevedere nuove assunzioni per rafforzare il settore della Storia dell'arte contemporanea (L-ART/03), della Storia dell'arte medioevale (L-ART/01) e della Storia dell'architettura (ICAR/18), ambiti fortemente attrattivi per la popolazione studentesca, internazionale e non, e qualificanti per diversi itinerari formativi e professionali;
- migliorare la capacità di attrarre laureati triennali da altri atenei, dentro e fuori regione.

4.11. Didattica: obiettivi specifici in relazione ai corsi di studio a ciclo unico quinquennale

4.11.1. Conservazione e restauro dei beni culturali [Percorso formativo professionalizzante 5: Materiale librario e archivistico, Manufatti cartacei, Materiale fotografico, cinematografico digitale: acronimo CORLIB] (coordinatrice: prof.ssa Luciana Migliore)

Corso di laurea magistrale a ciclo unico quinquennale, professionalizzante e abilitante, il *CORLIB* forma restauratori di beni librari (manoscritti, documenti d'archivio, libri antichi) e di supporti audiovisivi e digitali. Si avvale, come prescritto dalla normativa, di docenza esterna altamente qualificata per coprire gli insegnamenti di laboratorio di restauro (90 CFU) tramite restauratori provenienti da Biblioteche, Archivi, Soprintendenze, Musei nazionali e internazionali e da prestigiosi laboratori di restauro privati. Alla fine del percorso di studi lo studente ottiene l'abilitazione alla professione di restauratore entrando nell'Albo di Stato.

Punti di forza

- rapporto numerico particolarmente favorevole fra studenti e docenti (10 immatricolati al massimo per a.a.: il CdS è a numero chiuso), che permette una formazione altamente personalizzata e individualizzata; il numero di immatricolazioni, nonostante i severi limiti stabiliti dal Ministero, è comunque in aumento, e nel 2024 le domande hanno superato il numero massimo previsto. Si tratta di un CdS che rappresenta un *unicum* nell'Italia centrale e ha soltanto due altri omologhi a livello nazionale, formando figure professionali assolutamente necessarie alla gestione del patrimonio librario e documentale italiano (statale e non);
- originalità e interdisciplinarietà del percorso, che coniuga i saperi umanistici (archivistico-paleografici, storico-letterari e giuridici) e quelli tecnico-scientifici (biologia, chimica e fisica applicate ai beni culturali) con l'apprendimento delle tecniche del restauro, per piccoli gruppi (non più di cinque studenti), ciascuno guidato da un restauratore esperto;
- disponibilità di uno specifico e ben attrezzato laboratorio di restauro, sempre in via di miglioramento e anche recentemente arricchito da nuove attrezzature, sito nei locali del Dipartimento, dove gli studenti e i laureandi restaurano beni librari e manufatti cartacei di pregio ottenuti sulla base di convenzioni da prestigiose Biblioteche, Istituzioni e Musei;
- eccellenza della didattica, testimoniata dalla soddisfazione degli studenti (gli ultimi dati disponibili indicano una soddisfazione complessiva del 95%);
- percentuale pari al 100% (A.A. 2022-2023) dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari caratterizzanti per la relativa classe di laurea.

Punti deboli

- sede non efficientemente collegata con i mezzi di trasporto pubblici;
- poca propensione degli studenti all'Erasmus, soprattutto per via dell'impegno nelle attività di laboratorio; ciononostante negli ultimi anni sono stati attivati nuovi accordi Erasmus con simmetriche istituzioni straniere, che sono state presentate agli studenti e che hanno già dato vita a scambi.

Il CdS è, allo stato attuale, pienamente sostenibile a livello di docenza di riferimento (2023), ma in una prospettiva quinquennale si prevedono criticità legate ai pensionamenti imminenti. Le discipline umanistiche, prevalenti per numero, sono insegnate da docenti del Dipartimento di afferenza del Corso di Studio, quelle

tecnico-scientifiche invece da docenti di altri tre Dipartimenti dell'Ateneo (Biologia, Ingegneria industriale e Scienze e Tecnologie Chimiche).

Il CdS persegue attivamente il costante miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti. Tra gli obiettivi migliorativi specifici del CdS ci sono: a) stabilire contatti diretti con corsi omologhi di altri Paesi europei; b) ampliare la strumentazione a disposizione del Laboratorio di restauro; c) verificare l'efficacia didattica e la complementarità dei programmi degli insegnamenti di Laboratorio di restauro (1-5) con gli insegnamenti delle discipline teoriche; d) attivare nuove Convenzioni e rinnovare quelle già in essere con Istituzioni che possiedono beni librari e archivistici, anche all'estero.

Il Dipartimento persegue una politica di stretta collaborazione e coordinamento con gli altri Dipartimenti dell'Ateneo che collaborano alle attività del corso, e insieme con essi sta progettando di investire risorse per acquisire almeno una figura di personale a tempo pieno che collabori alla gestione del laboratorio e del corso.

4.11.2. *Lingua e cultura italiana a stranieri per l'accoglienza (coordinatrice: prof.ssa Florinda Nardi)*

Il corso è stato attivato nell'A.A. 2019/2020, e in questi anni ha saputo dimostrare una notevole vivacità, che ha portato al costante incremento delle immatricolazioni e al crescere della soddisfazione di studenti e docenti.

Il corso, erogato in modalità prevalentemente a distanza, è nato come risposta a una domanda formativa vacante nell'ambito della didattica dell'italiano a stranieri sia in ambito di accoglienza (formazione degli operatori del settore, dell'associazionismo del terzo settore, della scuola, ecc.) che in ambito di internazionalizzazione (università straniere, istituti italiani di cultura, scuole private, ecc.). Negli ultimi anni, il corso ha incrementato le proprie attività di relazione internazionale attraverso scambi e stipula di convenzioni.

Punti di forza

- immediato riscontro nelle iscrizioni proprio perché risponde a una esigenza formativa tanto dei neolaureati quanto dei già operatori del settore, sin dal primo anno di attivazione ha avuto un cospicuo numero di iscrizioni e ha mantenuto negli anni l'andamento, che anzi è andato crescendo;
- l'utenza differenziata costituita da neolaureati – provenienti per lo più da lauree in Lingue e Letterature, Lettere, Mediazione Culturale, Scienze dell'educazione, ecc. – e lavoratori-studenti già operanti nel settore – Scuole, SAI, CPIA, Associazioni terzo settore, università straniere, centri di cultura, ecc. – ha permesso la costituzione di una comunità studentesca che è già di per sé luogo di scambio e persino opportunità di placement;
- la modalità didattica prevalentemente a distanza, organizzata con grande cura e con l'uso delle tecnologie più aggiornate, permette la frequenza alle lezioni sincrone e alle attività asincrone anche ai lavoratori oltre che ai fuori sede;
- il corso risulta molto attraente sia geograficamente che accademicamente: gli iscritti provengono da tutte le regioni d'Italia (metà degli iscritti dal Lazio il resto distribuiti principalmente tra Campania, Puglia, Abruzzo, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta) e persino dall'Estero (Dubai, Tunisi, Barcellona, Thailandia, ecc.) e da altre università (italiane e straniere);
- ha costituito una solida rete di rapporti di convenzione con Università straniere presso le quali gli studenti e le studentesse spendono un periodo di mobilità sia per esami che per tirocinio che per ricerca per tesi (programmi Erasmus, Overseas, ecc.), le più recenti sono state stipulate con la Soka University di Tokyo, Giappone, e con Università della Tunisia e delle altre regioni del Nord Africa;
- ha costituito una forte rete di stakeholders per il monitoraggio del corso di Laurea e la collaborazione per attività di tirocinio e iniziative sul territorio (Unicef, Caritas, Anpas, CIPIA, Associazioni di settore, ecc.)

- la piattaforma per la didattica a distanza offre agli studenti uno spazio community in cui possono condividere le esperienze sia di studio che lavorative: ciò ha permesso la nascita di una comunità viva e dialogante, anche con il corpo docente;
- qualità della didattica molto buona, testimoniata dalla soddisfazione di studenti e studentesse come rivelano i questionari di gradimento. Il giudizio degli studenti sul corso si rivela particolarmente positivo, tutti gli indicatori dei quesiti rivelano punteggi di soddisfazione molto alti che, se comparati con la media della Macroarea di Lettere e Filosofia, mostrano come in 22 indicatori su 26 il CdS si posiziona sopra la media di Macroarea. L'indicatore più positivo è quello relativo alla reperibilità e disponibilità dei docenti per chiarimenti.
- ottima occupabilità dei laureati del CdS, ingresso dei neolaureati in corsi di dottorato, nelle scuole di lingua, nei centri di accoglienza e Associazioni del terzo settore
- Il sistema di tassazione (II categoria) permette l'acquisizione di fondi messi a disposizione per l'efficacia del corso (promozione, eventi, laboratori, ecc.).

Punti deboli

- percentuale, seppur minima, di abbandoni da parte di studenti stranieri residenti all'estero che non riescono a sostenere la residenza in Italia o i viaggi necessari per sostenere gli esami;
- necessità di docenza esterna per gli insegnamenti professionalizzanti necessari ai profili di uscita e non presenti nel corpo docente strutturato

Il CdS attualmente è sostenibile a livello di docenza di riferimento.

4.12. Didattica: corsi di perfezionamento e Master

L'offerta formativa del Dipartimento comprende anche Corsi di perfezionamento e Master di I e II livello, con i seguenti corsi:

- Corso di perfezionamento in Modelli e categorie della filosofia contemporanea (coordinatore: prof. Luigi Antonio Manfreda). Il Corso (annuale, 20 crediti) è soprattutto rivolto ai professori già in servizio presso le scuole medie superiori e ai laureati che intendano dedicarsi all'insegnamento o semplicemente approfondire i temi trattati. Il Corso si propone di offrire un'occasione di aggiornamento e di approfondimento su autori e indirizzi filosofici contemporanei che, anche a seguito delle disposizioni ministeriali, entrano a fare parte dei programmi nelle scuole medie superiori in maniera assai più diffusa rispetto al passato;
- Corso di perfezionamento in Etica e informatica: avviato nell'A.A. 2022, il corso (annuale, 20 crediti) è rivolto soprattutto agli studenti di laurea magistrale in filosofia, ai laureati in filosofia e di altre discipline umanistiche, a coloro che nella loro professione sono interessati ai temi delle ripercussioni umane ed etiche delle tecnologie informatiche. La struttura didattica del corso propone una connessione organica tra studio della filosofia e studio delle basi dell'informatica, tra fondamenti teorici e versante applicativo. Il corso intende fornire le conoscenze e competenze necessarie per studiare le tecnologie informatiche in una prospettiva filosofica, valutare l'emergenza di nuovi problemi etici e proporre relative soluzioni e indirizzi di sviluppo. Esso si pone in continuità con altre iniziative sui temi di confine tra filosofia e informatica e si avvale della collaborazione di CyberEthicsLab., società di impianto multidisciplinare e leader nel settore dell'innovazione responsabile. Al momento, il corso è stato sospeso in vista di una

riorganizzazione complessiva delle attività del Dipartimento nel campo del digitale, del pensiero computazionale e dell'intelligenza artificiale.

- Master universitario di II livello in “Nuove tecnologie per la comunicazione, il cultural management e la didattica della storia dell’arte: per una fruizione immersiva e multisensoriale dei Beni Culturali” (coordinatore: Prof. Carmelo Occhipinti). Nell’era della comunicazione digitale e dall’accessibilità condivisa, questo master intende indirizzare i laureati nelle discipline storico-artistiche, che stanno proiettandosi nel mondo del lavoro, verso quel radicale ripensamento delle metodologie della didattica, della ricerca, della divulgazione, della comunicazione e del marketing della storia dell’arte che il sempre più diffuso impiego delle nuove tecnologie rende ormai indispensabile, per rispondere alle esigenze di un pubblico contemporaneo sempre più attratto da esperienze di fruizione “immersiva”, “virtuale”, “multimediale” e “interattiva” (esperienze che rischiano, oggi, di cadere sotto la responsabilità di operatori provenienti da altra formazione, privi per ciò stesso delle necessarie competenze umanistiche e storico-artistiche, e il più delle volte inconsapevoli delle enormi potenzialità, didattiche e conoscitive, che appartengono ai moderni approcci alla fruizione). Obiettivo del Master è, dunque, quello di fornire ai giovani storici dell’arte quelle competenze trasversali professionalizzanti che sono particolarmente richieste dal mercato delle imprese culturali, del cinema e del teatro, oltre che dagli istituti scolastici.
- Master di I livello in MusicArTerapia nella Globalità dei Linguaggi (coordinatore: prof. Donatella Caramia) elabora un collegamento fra le espressioni grafica, cromatica, corporea, plastica, musicale, linguistica che informa tutto il progetto educativo-terapeutico, sia nell’espressione che nella fruizione. Muovendo da una impostazione psico-pedagogica interdisciplinare, il percorso sviluppa due aspetti fondamentali e paralleli di una nuova impostazione autoeducativa per esprimere pienamente la propria personalità, ed eventualmente saperla sviluppare negli altri. Si rivolge a genitori e responsabili educativi, educatrici di asilo nido, insegnanti, pedagogisti, educatori di comunità, addetti all’assistenza, tecnici della riabilitazione, psicologi e psicoterapeuti, musicisti e artisti;
- Master di II livello in Testo e Pensiero. Analisi, storia, edizione delle opere filosofiche (coordinatore: prof. Paolo Quintili) realizza, con il partenariato della Biblioteca Angelica di Roma, un percorso di ricerca storiografica, di analisi testuale sui grandi classici della filosofia e di studio tecnico degli strumenti scientifici di edizione dei testi. È rivolto ai docenti di Filosofia e Storia della scuola secondaria superiore che intendano acquisire crediti, perfezionando e affinando gli strumenti metodologici e concettuali utili all’insegnamento della Storia della filosofia a ogni livello, e alla gestione, catalogazione ed edizione dei fondi bibliotecari d’interesse filosofico. Il Master s’indirizza, infatti, anche alle professioni di ambito bibliotecario, specificatamente nelle biblioteche storiche di conservazione, per l’acquisizione di competenze relative alla gestione e valorizzazione dei fondi manoscritti e a stampa dall’età tardo-medievale all’età contemporanea e all’edizione delle fonti d’interesse filosofico in essi contenute.

4.13. Didattica: obiettivi specifici in relazione ai Dottorati di Ricerca

Al Dipartimento afferiscono tre Dottorati di ricerca, nei quali si esplica la sua fondamentale missione istituzionale di raccordo tra la formazione e la ricerca nel campo degli studi umanistici:

4.13.1. Antichità classiche e loro fortuna. Archeologia, filologia e storia (coordinatrice: prof.ssa Lucrezia Spera)

Gli insegnamenti impartiti nell’ambito del Dottorato, istituito nel 2011, coprono una vasta gamma di aspetti del mondo antico, dalla filologia alla storia, dalla storiografia all’archeologia, dall’epigrafia alla papirologia e allo studio dei manoscritti. I dottorandi sono stimolati a intraprendere progetti di ricerca innovativi, sotto la guida di almeno due docenti, e allo stesso tempo a maturare una visione complessiva del mondo antico.

Un aspetto fondamentale di questo metodo formativo è l'organizzazione di periodici incontri seminariali in cui i dottorandi sono invitati a proporre i risultati delle proprie ricerche al corpo docente e agli altri compagni di corso; in tali occasioni i giovani studiosi possono spesso avvalersi anche della preziosa competenza di autorevoli specialisti italiani e stranieri che collaborano alle attività del Dottorato o in qualità di docenti esterni o *visiting professors*. Numerose sono poi ogni anno le conferenze presso il Dottorato di eminenti studiosi della classicità e le opportunità per i dottorandi di soggiorni all'estero presso qualificati centri di ricerca sul mondo antico.

La vocazione internazionale del dottorato richiede la padronanza di almeno due lingue straniere da parte degli aspiranti dottorandi. L'offerta didattica del dottorato, inoltre, ha sempre incluso seminari e conferenze tenuti da docenti stranieri in lingue differenti dall'italiano, che rappresentano anche dei momenti di approfondimento della terminologia propria dei diversi ambiti disciplinari nelle varie lingue.

I docenti del dottorato prestano anche molta attenzione nel preparare i dottorandi all'utilizzo degli strumenti digitali relativi al mondo antico, dedicando specifiche giornate di approfondimento a tali competenze. È inoltre fornito tutto il supporto necessario per acquisire familiarità con i software più comuni per la presentazione dei risultati delle proprie ricerche.

Grande spazio viene dato all'illustrazione dei sistemi di ricerca degli altri paesi europei, sia grazie a seminari tenuti da docenti italiani che abbiano maturato significativi periodi di ricerca all'estero, sia favorendo un contatto diretto con il personale di enti di ricerca esteri che ne illustrino l'architettura e le possibilità di collaborazione, sia, infine, favorendo la stesura di tesi in cotutela con enti stranieri.

[sito web del dottorato: <http://dott.antichita.uniroma2.it/>]

4.13.2. Filosofia (coordinatrice: prof.ssa Daniela Patrizia Taormina).

Nato come Dottorato congiunto inter-ateneo, costituito con l'accordo sottoscritto il 9 maggio 2014 dai Rettori delle Università di Roma "Tor Vergata" e dell'Università di Roma Tre, è tornato pienamente autonomo dal 2022/2023. Il Dottorato completa e approfondisce gli studi in filosofia. Costituisce un momento di affinamento dei metodi di ricerca storiografica, di interpretazione del testo, di discussione dei problemi, e dello sviluppo di teorie originali. Il programma di dottorato a Roma "Tor Vergata" ha un carattere internazionale, inter- e multidisciplinare e mira a favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze di alto livello nei vari campi della ricerca filosofica fondamentale e applicata. Cardine essenziale della formazione è l'acquisizione di un'elevata capacità di selezione, analisi e comprensione dei testi. Privilegia i seguenti percorsi tematici: temi e metodi fondamentali della logica e della filosofia teoretica; studi delle dimensioni storiche del pensiero, sia per quanto riguarda la trasformazione delle categorie filosofiche che l'analisi ermeneutica e critica dei testi filosofici; questioni di etica teorica e applicata, nonché di filosofia politica e sociale, anche al fine di promuovere il dialogo interculturale; questioni estetiche, in quanto tali e nelle loro interazioni con il campo letterario e artistico, così come con quello scientifico; problemi e questioni che collegano la filosofia alle scienze naturali, formali e sociali; filosofia della mente. Fornisce gli strumenti per leggere la complessità dei processi culturali e sociali e incrementa la capacità di cogliere le linee di tendenza e le prospettive di sviluppo di nuovi soggetti economici, sociali e politici.

[sito web del dottorato: <https://dottoratofilosofiaroma2.org/>]

4.13.3. Studi italianistici e storico-artistici (coordinatore: prof. Roberto Rea)

Dottorato di nuova istituzione, nato dallo sdoppiamento del precedente corso di dottorato in studi comparati, il progetto ha come presupposto lo stretto legame tra letteratura e arte che dall'antichità al Novecento ha caratterizzato la nostra tradizione culturale, tanto in ambito di produzione quanto in sede di riflessione critica. Il programma si propone quindi di offrire ai dottorandi una formazione umanistica solida e interdisciplinare, che favorisca lo sviluppo e l'interazione di competenze di ricerca di carattere linguistico-letterario, filologico e storico-

artistico. Nell'ambito di questa comune prospettiva, il programma è strutturato in due curricula: Italianistica e Storia dell'Arte.

L'indirizzo di Italianistica si propone di sviluppare, attraverso la piena padronanza delle metodologie e degli strumenti inerenti all'analisi degli aspetti formali, materiali e storico-letterari dei testi, elevate conoscenze e competenze di ricerca nell'ambito della letteratura italiana medievale, moderna e contemporanea, nella linguistica italiana, nella filologia italiana e romanza.

L'indirizzo di Storia dell'arte si propone di assicurare un'alta formazione, a partire dai fondamenti metodologici, nell'ambito storico-artistico inteso secondo la più ampia estensione cronologica, dal medioevo alla contemporaneità, e nei suoi aspetti documentari, iconografici e multimediali.

Nel corso del triennio i dottorandi, oltre a sviluppare sotto la guida di un tutor il proprio progetto di ricerca, avranno l'opportunità di seguire lezioni e seminari tenuti da autorevoli specialisti interni ed esterni, di assistere a conferenze nazionali e internazionali, di collaborare a riviste scientifiche e a progetti di ricerca diretti dai docenti del Collegio di dottorato.

Le conoscenze e le competenze specialistiche maturate nel corso del triennio qualificano i dottorandi per l'accesso alla ricerca scientifica, all'insegnamento ad alto livello, a ruoli di responsabilità nelle istituzioni culturali, nel mondo dell'editoria tradizionale e digitale, nella gestione e valorizzazione del patrimonio artistico.

[sito web: https://phd.uniroma2.it/web/studi-comparati-lingue,-letterature-e-arti_nD1023_IT.aspx]

Complessivamente considerati, i tre Dottorati di ricerca consentono di garantire il terzo livello di formazione per le principali "anime" scientifiche nelle quali il Dipartimento si articola (filologico-letterario, storico, storico-artistico/archeologico, linguistico, filosofico). I tre Dottorati di ricerca, che godono di ottimi riconoscimenti nazionali e internazionali, si caratterizzano inoltre per l'impegno di favorire sinergie fra i diversi saperi, sia teorici sia tecnico-scientifici sia pratici, in conformità con i recenti sviluppi della ricerca internazionale, nonché per la capacità di coniugare studi umanistici e nuove tecnologie.

Particolari sforzi sono compiuti allo scopo di garantire l'internazionalizzazione dei tre Dottorati, non solo prevedendo lezioni e seminari di specialisti di livello internazionale, provenienti da altri Atenei, e di docenti stranieri, ma soprattutto consentendo ai dottorandi di avvalersi dei contatti internazionali del Dottorato, incoraggiandone il soggiorno all'estero (anche indicando periodi minimi non inferiori a tre mesi), specialmente nelle sedi universitarie straniere in convenzione, e facilitando le relazioni con studiosi stranieri.

I risultati delle ricerche dottorali sono spesso pubblicati presso case editrici di livello internazionale, e i diversi dottorati hanno avuto conferma della propria qualità e riconoscimenti importanti per i ruoli rivestiti dai dottori di ricerca nelle università e negli enti statali, come ad esempio quelli dedicati alla tutela dei beni culturali. I dottorandi mostrano una spiccata quanto positiva tendenza alla mobilità internazionale, alla cura dei rapporti con colleghi e docenti di università ed enti di ricerca all'estero, e sono spesso apprezzabilmente coinvolti in congressi internazionali anche importanti.

4.14. Altre attività di formazione

Il Dipartimento integra l'attività formativa mediante iniziative di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale e di trasformazione produttiva delle conoscenze. Sono stati attivati o incrementati, laddove già in essere, processi di interazione diretta con la società civile e altre istituzioni, con l'obiettivo di promuovere la crescita, innanzitutto sociale, del territorio e il benessere della popolazione, con forme di didattica extracurriculare di vario genere.

Si inscrivono in questo contesto le numerose attività per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere, tra le quali, dal 2020, il corso di formazione in "Cittadinanza attiva e paritaria. La decostruzione degli stereotipi

sociali per prevenire e contrastare la violenza di genere”, i cui primi due moduli sono stati resi fruibili anche dalle scuole secondarie di secondo grado per mezzo di PCTO. Frequentato, nelle due edizioni finora svolte, da più mille persone, il corso ha riunito e sistematizzato attività già presenti in Dipartimento, divenendo punto di riferimento, non solo regionale, per chi desideri acquisire attraverso una formazione inter e transdisciplinare consapevolezza sul tema della violenza di genere e sulla sua correlazione con gli stereotipi di genere e di ruolo.

Al corso, della durata di dieci mesi per edizione, sono state inoltre affiancate esperienze di formazione continua più brevi svolte, a vantaggio delle istituzioni scolastiche, da personale del Dipartimento (cfr. PNFD – Piano Nazionale Formazione Docenti – e PON): in questo contesto il tema della parità di genere, obiettivo specifico del goal 5 di Agenda 2030, è stato calato nel contesto della riflessione sulla sostenibilità, riuscendo in tal modo a intercettare la necessità di contenuti, da parte del personale docente, da spendere nel contesto dell'educazione civica.

Inoltre, grazie ai risultati raggiunti, personale del Dipartimento è stato coinvolto nella progettazione del progetto “Con te, in rete contro la violenza”, di cui è promotrice la Procura di Velletri (RM) e al quale partecipano numerose istituzioni tra le quali: Regione Lazio, ASL 5 e 6, PTV, Polizie di prossimità dei comuni rientrati nella giurisdizione della procura, USR, Garante dei minori e degli adolescenti, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri.

Il progetto, che è stato inaugurato il 6 ottobre 2022 alla presenza dei rappresentanti di tutte le istituzioni coinvolte, ha previsto come primo contributo da parte del Dipartimento la progettazione di una unità formativa di 25 ore incentrata sui principali contenuti del corso in “Cittadinanza attiva e paritaria”, destinata alla dirigenza scolastica e ai sindaci del territorio di riferimento della procura. Questa attività è stata poi riproposta negli anni successivi riscuotendo significativo riscontro e amplissima partecipazione.

Sul tema di diversità e inclusione, è stato inoltre ottenuto il Grant D&I promosso dall'Università di Essex (UK) per conto del consorzio universitario YUFE.

All'inclusione sociale hanno contribuito anche le numerose attività svolte, in seno al Dipartimento, a vantaggio della popolazione migrante e rifugiata. Tali attività sono consistite in primis nell'erogazione, da parte di personale del Dipartimento, di corsi di lingua e cultura italiana come lingua seconda.

In particolare, nell'anno in corso, a seguito del deflagrare del conflitto ucraino, lo sforzo per l'accoglienza è stato intensificato per mezzo della collaborazione con la commissione apposita di ateneo per l'accensione di borse di studio e corsi per il c.d. *foundation year*, volti a integrare chi in possesso di almeno 11 anni di scolarizzazione.

Ancora sul versante dell'inclusione, occorre segnalare l'organizzazione di seminari e conferenze su tanti temi connessi con i disturbi dell'apprendimento e la disabilità rivolti gratuitamente in primis al personale scolastico e ai corsi di laurea della macroarea, ma frequentabili, dal 2020 da remoto, anche da parte di famiglie e personale di associazioni del terzo settore.

È stata inoltre intensificata la collaborazione con il terzo settore, in particolare con il Forum del terzo settore del Lazio, e con le ulteriori forme di associazionismo presente sul territorio. Tale collaborazione ha assunto la forma del partenariato anche per la partecipazione a bandi. Tra quelli che, a seguito di bando, hanno ottenuto il finanziamento per la successiva realizzazione di attività a beneficio delle scuole o in generale del territorio, se ne segnalano quattro nel periodo 2022-2024: due regionali, uno nazionale e uno europeo (CERV-2022-GE Type of Action: CERV-PJG).

Il Dipartimento collabora attivamente, come indicato nel Piano strategico, ad attività di formazione presso il Polo Ex Fienile di Tor Bella Monaca, giudicato progetto d'eccellenza nelle recenti valutazioni delle attività di Terza Missione.

In ultimo, il Dipartimento ha avuto un ruolo di primo piano nell'istituzione del Centro anti violenza di Ateneo, ubicato presso la macroarea di Lettere e Filosofia e messo a disposizione anche del PTV e del territorio.

5. RICERCA DIPARTIMENTALE

Il Dipartimento ha la fisionomia di una struttura scientifica dinamica, intensamente impegnata in ricerche che riguardano i più diversi settori dei saperi umanistici, con una spiccata predilezione per la ricerca di base. Gli studi umanistici si caratterizzano tradizionalmente per l'importanza di questo tipo di ricerca e per la prevalenza di progetti individuali, che si rivelano in genere proficui in termini di numero di prodotti di ricerca e di portata e innovatività dei risultati. Sulla base della propria fisionomia scientifica, il Dipartimento ritiene dunque prioritario incoraggiare la ricerca di base, valorizzando al meglio la pluralità dei settori scientifico-disciplinari delle scienze umane in esso rappresentati. I suoi addetti alla ricerca fra docenti e ricercatori, che rappresentano 39 settori scientifico-disciplinari, portano avanti le più varie linee di studio in ambito antichistico, archeologico, filologico, filosofico, linguistico, storico, storico-artistico e, in generale, nel campo delle scienze umane e sociali. La presenza di differenti competenze permette di studiare singoli problemi con approcci interdisciplinari innovativi che in molti casi combinano le scienze umane alle scienze «dure», e che sono del resto sempre più necessari per affrontare le nuove sfide della ricerca e per partecipare con successo, inoltre, ai bandi competitivi per il finanziamento delle attività scientifiche del Dipartimento.

Per sostenere e coordinare gli interessi scientifici delle varie aree disciplinari, i membri del Dipartimento possono all'occorrenza organizzarsi in gruppi di ricerca informali su specifici progetti, specialmente se a carattere multi- o transdisciplinare. La ricerca dipartimentale si avvale, inoltre, di specifiche strutture stabili di varia tipologia, ovvero in particolare Centri di ricerca, Laboratori e – in relazione all'avviamento alla ricerca all'interno della didattica di terzo livello – i già ricordati Dottorati di ricerca. Tali strutture sono:

5.1. Centri di ricerca

1. *Centro TeA*: Centro di studi e di ricerca sul teatro antico (responsabile: prof.ssa Ester Cerbo): Il Centro promuove la ricerca su tematiche inerenti al fenomeno del teatro antico, nei suoi vari aspetti, da quello filologico-letterario a quello archeologico, fino a quello della ricezione nella tradizione culturale europea e della prassi teatrale. Il Centro si propone di: studiare e valorizzare i molteplici aspetti del teatro antico con un approccio interdisciplinare; promuovere l'interesse per il repertorio teatrale classico e per l'arte dello spettacolo dal vivo: attivare collaborazioni di vario genere tra Università e scuola, e altre realtà culturali e della società civile (anche nell'ambito della Terza missione); elaborare progetti in accordo con Università e Istituzioni di ricerca italiane e straniere sui temi propri della sua attività. Un nuovo sito web è in corso di realizzazione.
2. *IDOS_ARTS. International Digital Open Space on the Performing and Visual Arts Cultural Heritage Research Centre* (responsabile D. Gavrilovich) coordina e organizza le attività dei gruppi di ricerca nazionali e internazionali, che lo costituiscono, su progetti sperimentali nell'ambito dell'applicazione delle nuove tecnologie digitali al patrimonio culturale delle arti dello spettacolo e delle arti visive. Quest'area delle *Digital Humanities*, complessa e interdisciplinare, è ancora da definire e da indagare. IDOS_ARTS promuove la condivisione e valorizzazione dei risultati della ricerca (Open Science), la produzione di contenuti digitali, la gestione e accessibilità delle risorse digitali (Linked Open Data), l'uso di modelli concettuali condivisi per una migliore interoperabilità dei dati, così come quello dell'Intelligenza Artificiale e delle associazioni semantiche per esplorare nuove forme di rivitalizzazione dei patrimoni culturali nel dominio delle arti visive e dello spettacolo, uscendo dalla dimensione puramente documentale.
3. *CELP. Centro studi e documentazione «Linguaggio e pensiero»* (responsabile: prof. Luigi Antonio Manfreda): il CELP organizza, promuove, coordina attività di formazione e di ricerca scientifica di carattere interdisciplinare, riguardanti l'implicazione reciproca tra linguaggi, pensiero e società.

4. *CRISUD. Centro ricerche Scienze Umane Digitali* (responsabile: Prof. Fabio Ciotti): è un centro di ricerca istituito allo scopo di promuovere e coordinare attività di ricerca e di formazione avanzata nell'ambito delle *digital humanities* e dell'editoria digitale. Le linee di ricerca su cui si concentrano le attività sono: sviluppo e applicazione di metodi di analisi computazionali di risorse testuali/documentali, attraverso la sperimentazione di tecnologie di *named entity recognition*, *text mining* e *knowledge extraction*; sperimentazione di linguaggi e modelli di dati del *Web Semantico/Linked Data* per la rappresentazione dei livelli semantici nelle risorse informative umanistiche; sperimentazione di modalità innovative di visualizzazione e fruizione degli oggetti culturali digitali e dei *data set* che li descrivono; sperimentazione di tecnologie digitali innovative per l'industria editoriale e per l'editoria scientifica.
5. *Forme del Sapere nel Mondo Antico. Centro Interdisciplinare di ricerca in Antichità, Matematica, Filosofia, Medicina* (responsabile: Prof. Lorenzo Perilli): nato in una prospettiva transdisciplinare, il Centro si deve all'iniziativa di matematici, antichisti e filosofi, e si propone di contribuire a studi e ricerche sulla scienza antica e i settori ad essa affini, e sul suo contesto storico-sociale, istituzionale, letterario, filosofico, linguistico. Si tratta di ricerche sulla matematica, la medicina, l'astronomia, la geometria, la musica, la geografia, la filosofia e altri campi di studio, che possono essere svolte in modo più fruttuoso mettendo in connessione competenze diverse. Ad esse si aggiunge la riflessione sul metodo della ricerca scientifica nel mondo antico e sul suo contesto; la scrittura, circolazione e conservazione della conoscenza nel mondo antico rientra a sua volta tra i temi su cui l'attenzione è specificamente focalizzata. Sotto l'egida del Centro si svolge anche il progetto FIS "Ancient Science Ancient Philosophy. The philosophical foundation of sciences in Antiquity", approvato e finanziato dal MUR nel 2023 e avviato nel 2024.
6. *IRCA. International Research Center for Aesthetics and Art Theory* (responsabile: prof. Giuseppe Patella): l'IRCA) L'IRCA promuove, organizza e coordina attività di formazione e di ricerca scientifica di carattere internazionale e interdisciplinare nell'ambito dell'estetica, della teoria, della storia e la pratica delle arti in connessione con la società, il pensiero e la cultura contemporanei. Animato da un forte spirito di cooperazione intellettuale internazionale, l'IRCA promuove e coordina progetti di ricerca scientifica, nazionali e internazionali, e collabora attivamente con analoghi centri di ricerca e istituzioni esteri al fine di incrementare e migliorare processi reciproci di conoscenza, trasmissione e scambio di esperienze in ricerca e insegnamento anche facilitando processi di mobilità internazionale a tutti i livelli. In un'ottica inter e trans-disciplinare l'IRCA promuove progetti di ricerca e dibattiti a livello internazionale con la convinzione che l'estetica non possa più essere concepita in una visione pura e autonoma, ma debba sempre più aprirsi e rispondere alle sfide provenienti dalla società e dall'orizzonte del sentire contemporaneo, dal mondo delle comunicazioni e dei media, dell'economia, politica, scienze e religioni.
7. *Scuola Superiore di studi in Filosofia* (responsabile ad interim: Prof. Lorenzo Perilli): centro con funzioni di ricerca e formazione di eccellenza a carattere nazionale e internazionale nel campo della filosofia, la Scuola persegue tre linee di studio e di ricerca principali: indagine teoretica, in sintonia con la tradizione della ricerca filosofica intesa come riflessione sui fondamenti e confronto critico con i diversi saperi; studio e analisi dei classici della storia del pensiero; edizioni critiche e traduzioni di testi filosofici.
8. *Seminario–Laboratorio Grammatica e sessismo* (responsabile: Prof.ssa Francesca Dragotto), centro studi dipartimentale multidisciplinare, in acronimo GeS, costituisce la prosecuzione e lo sviluppo del Laboratorio di grammatica e sessismo, inaugurato nel 2012 nell'ambito del Dipartimento. Sviluppato a partire da un'idea di Francesca Dragotto, docente di linguistica presso l'ateneo, è stato pensato fin dalla sua istituzione per alimentare una discussione intorno al *genere*, categoria presente in numerose lingue oltre che in moltissime altre entità organizzate, allo stesso modo che il linguaggio verbale, in forma di struttura. Società in primis. Divenuto di recente argomento di grande attualità e discussione per la prima volta anche presso il pubblico non specialista, di genere si parla in modo per lo più distorto a causa della sua facile ma erronea sovrapposizione alla categoria di genere biologico. Il Centro ha organizzato

numerose attività e avviato collaborazioni con istituzioni locali e nazionali oltre che con scuole di ogni ordine e grado.

5.2. Laboratori di ricerca e didattica

1. *Corlib–Restauro del libro*: Il laboratorio, dotato di ampi spazi modernamente attrezzati, costituisce una struttura di eccellenza nel suo campo, e offre agli studenti la possibilità di apprendere e mettere in atto le tecniche più avanzate di intervento su materiali cartacei antichi e moderni, pellicole fotografiche e altri supporti, sotto la guida costante di specialisti attivi nelle professioni e di docenti. Studi avanzati di digitalizzazione e prototipi (Progetto 4D, con la facoltà di ingegneria) sono anche stati realizzati in connessione con l'attività del laboratorio.
2. *LIRFI: Laboratorio interdisciplinare per la ricerca filologica informatizzata*: il *LIRFI*, ospitato in appositi spazi del Dipartimento, sostiene e agevola, grazie alle attrezzature e alle competenze offerte, le ricerche svolte sia da studenti di laurea magistrale e dottorandi in vista della stesura della tesi, sia da docenti e ricercatori del Dipartimento. Inoltre, organizza e offre cicli di attività seminariali di «didattica per la ricerca», su temi generali o specifici.
3. *LAT–Laboratorio Arte e tecnologie*: Il laboratorio dispone di modernissime attrezzature per l'applicazione delle tecnologie più avanzate allo studio e al restauro delle opere d'arte, e svolge altresì una regolare attività sia di ricerca che didattica, anche grazie a progetti competitivi finanziati da enti esterni. Tra altri progetti, il Laboratorio è risultato assegnatario nel 2023 di finanziamento nell'ambito del PNRR PE5 per un progetto di analisi delle fonti e ricostruzione virtuale delle originarie modalità di fruizione delle opere d'arte nel Medioevo e nel Rinascimento.
4. *Laboratorio di Epigrafia ed Epigrafia digitale*: Il Dipartimento dispone di un Laboratorio di epigrafia greca, dedito anche ad attività di digitalizzazione di manufatti a rischio, al quale collaborano e nel quale si formano giovani dottorandi e dottori di ricerca sotto la guida dei docenti. Il Laboratorio è risultato vincitore nel 2023 di progetto nell'ambito del PNRR PE5 per la virtualizzazione di calchi di iscrizioni antiche e il loro studio.
5. Laboratorio «Filosofia e teatro», coordinato dal Prof. Paolo Quintili, con la collaborazione del regista Fabrizio Vona, dedicato alla partecipazione attiva degli studenti alla pratica teatrale a partire da testi filosofici, mettendo in connessione l'esegesi del testo con la sua fruibilità e comunicabilità.

5.3. Dottorati di ricerca¹

1. Antichità classiche e loro fortuna. Archeologia, filologia e storia
2. Filosofia
3. Studi italianistici e storico-artistici

5.4. Pubblicazioni

Le ricerche dei membri del Dipartimento trovano espressione ogni anno in una gran quantità di prodotti di ricerca, con un buon numero medio annuo di pubblicazioni per singolo addetto alla ricerca in relazione ai parametri quantitativi vigenti negli studi umanistici. Si tratta per lo più di articoli in rivista o contributi in volume

¹ Per una descrizione dei quali cf. sopra, punto 4.13.

(atti di convegno, volumi miscellanei); ma non mancano le monografie, di norma frutto di ricerche pluriennali, e spesso accolte in collane nazionali o internazionali prestigiose.

L'attività di ricerca del Dipartimento trova pure visibilità in pubblicazioni (periodici; collane editoriali) da esso edite o patrocinate, spesso di ampia diffusione nazionale o di prospettiva decisamente internazionale. Tra le altre si possono nominare, a mero titolo di esempio, i progetti editoriali «i *Carmina Epigraphica Graeca* di Peter Allan Hansen: un supplemento online (CEGS)” (<https://ceg-supplementum.uniroma2.it/>) e la collana de “I frammenti dei tragici greci minori” (<https://www.edizionitored.it/categoria-prodotto/i-frammenti-dei-tragici-greci-minori/>). Il primo è il prodotto di una delle più assestate tematiche di ricerca del Dottorato in Antichità classiche e loro fortuna, e risponde alla necessità oggettiva di aggiornare un materiale che per sua natura presenta novità ogni anno; la seconda iniziativa intende fornire i frammenti dei tragici greci minori di un'edizione critica e soprattutto di un commento su larga scala, di cui sono tuttora privi. Un terzo progetto editoriale importante e consolidato è rappresentato dalla collana dei *Frammenti degli storici greci*, diretta dal Prof. Costa. Tra gli altri progetti editoriali vanno menzionando almeno le collane *Biblioteca di Horti Esperidum*, diretta dal Prof. Occhipinti, dedicata agli studi sul collezionismo e sulla storiografia artistica, associata alla rivista telematica omonima fondata nel 2010, e la collana di studi di archeologia cristiana diretta dalla Prof.ssa Spera presso la casa editrice Espera.

Non mancano le riviste di “fascia A”, in alcuni casi fondate e/o attualmente dirette da componenti del Dipartimento stesso («*Nea Rhome*: rivista di ricerche bizantinistiche», diretta dai proff. Santo Lucà e Francesco D'Aiuto, e «Seminari romani di cultura greca», condiretta dal prof. Emanuele Dettori; «Testo & Senso», fondata dal prof. Raul Mordenti, «*Technai. An international journal on ancient science and technology*», diretta dal Prof. Lorenzo Perilli; «*Arti dello Spettacolo/Performing Arts*», fondata e diretta dalla Prof.ssa Donatella Gavrilovich, rivista Open Access – Licence CC Attribution 4.0; «*Science and technology for cultural heritage*», diretta dal Prof. Lorenzo Perilli; «*Rationes Rerum*», diretta dal Prof. Virgilio Costa); a tali riviste sono pure annesse collane di monografie («*Quaderni di Nea Rhome*»; «*Quaderni dei Seminari romani di cultura greca*»; «*Quaderni di Testo & Senso*»; «*Quaderni di Technai*»).

5.5. Capacità progettuale

L'ottima capacità progettuale del Dipartimento è valutabile anche attraverso l'abilità, costantemente dimostrata e significativamente cresciuta negli ultimi anni, nell'acquisire fondi per la ricerca vincendo bandi competitivi nazionali (ad es. FIS, PRIN, PNRR PE5) e internazionali, o mediante la capacità di attrarre fondi, per la ricerca o per attività miste di didattica e ricerca, provenienti da enti pubblici e privati o da liberalità di privati. Per un quadro esemplificativo, riferito all'anno 2023, si veda più sotto, al punto 7b («Struttura Dipartimentale: situazione patrimoniale e finanziaria») e alle Appendici.

5.6. Ricadute sul contesto sociale

Tipiche ricadute dell'attività scientifica del Dipartimento sul contesto sociale e sul territorio sono in primo luogo le occasioni di divulgazione degli esiti delle ricerche umanistiche in esso condotte che più possono interessare il grande pubblico e la società civile, ad esempio mediante conferenze (presso istituti culturali, associazioni, scuole, biblioteche) e presenza nei *mass-media* (giornali, blog, siti web, newsletters online, trasmissioni televisive e radiofoniche, e così via). Non mancano, peraltro, le applicazioni di ricerche specifiche del Dipartimento ad attività produttive o potenzialmente tali, ad esempio nel campo dell'editoria e della comunicazione digitale, o in quello degli ausili e strumenti informatizzati per la traduzione da lingue straniere, o nella valorizzazione di siti museali

o archeologici, anche nella prospettiva della loro fruizione da parte di disabili, e persino nella progettazione di apparecchiature per il benessere della persona.

Ulteriori indicazioni al riguardo si leggano più sotto, al punto 6 («Terza Missione»).

5.7. Responsabilità circa il monitoraggio della ricerca dipartimentale

Il monitoraggio delle azioni che, a livello dipartimentale, sono poste in essere al riguardo della ricerca spetta alla Commissione Ricerca del Dipartimento, che cura annualmente la redazione di statistiche e stila, nei primi mesi di ciascun anno, un documento di analisi della ricerca dipartimentale per l'anno precedente.

Le azioni finalizzate al miglioramento degli standard di qualità della ricerca spettano al responsabile dipartimentale dell'AQ per la Ricerca e la Terza Missione, che è scelto fra i docenti del Dipartimento. Il responsabile è coadiuvato per quanto di competenza dalla Commissione Ricerca.

5.8. Analisi SWOT

FORZA	DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - buona qualità media della ricerca dipartimentale, con punte di eccellenza in alcuni ambiti - presenza di gruppi di ricercatori particolarmente dinamici e produttivi - forti connessioni di singoli e di gruppi di ricercatori con gruppi di ricerca nazionali ed internazionali - capacità di trasferire gli esiti della ricerca nella Terza missione (divulgazione; attività culturali sul territorio) - quantità di convenzioni e accordi di collaborazione con enti esterni - dimostrata capacità di singoli o di gruppi di ricercatori di vincere bandi di ricerca nazionali e internazionali 	<ul style="list-style-type: none"> - scarse opportunità complessive per il finanziamento della ricerca umanistica - settori scientifico-disciplinari indeboliti dalla perdita di professori e ricercatori e dall'alta età media del personale in servizio - assenza di figure tecnico-amministrative a supporto degli specifici progetti di ricerca - ad alcuni Corsi di Laurea sono necessari insegnamenti impartiti da docenti a contratto
OPPORTUNITÀ	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> - amplissima presenza sul territorio di beni culturali (archeologici, archivistico-librari, storico-artistici) che possono essere fatti oggetto di ricerca dipartimentale - presenza sul territorio di numerosissimi enti e istituzioni culturali con cui è possibile stringere accordi di proficua collaborazione - presenza, nelle macroaree scientifiche dell'Ateneo, di ricercatori aperti a collaborazioni 	<ul style="list-style-type: none"> - perdita di competitività nella ricerca per scarso o nullo <i>turn-over</i> del personale addetto - perdita di competitività nella ricerca per scarsità delle risorse finanziarie disponibili - difficoltà di mantenere nel Dipartimento il meglio delle nuove leve della ricerca a causa della insufficiente misura dei finanziamenti - crescente sottrazione di energie e tempo a causa della forte burocratizzazione dei processi universitari

<p>nell'ambito della conservazione, del restauro e dello studio dei beni culturali</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza in Dipartimento di giovani e brillanti studiosi formati o in via di formazione nei Dottorati afferenti 	<ul style="list-style-type: none"> - distorsioni causate dalle mutevoli e non sempre affidabili procedure valutative della ricerca
--	---

5.9. Linee strategiche della ricerca dipartimentale per il triennio 2024-2027

Il Dipartimento ha definito come propria strategia prioritaria di ricerca la valorizzazione del variegato mosaico di discipline umanistiche in esso rappresentate e della straordinaria ricchezza di linee di ricerca individuali intraprese dai suoi componenti (60 membri nel 2023, per complessivi 36 settori scientifico-disciplinari). Tale varietà è, infatti, un elemento in sé estremamente positivo, giacché assicura una notevole ampiezza di spettro disciplinare, ed è inoltre una caratteristica irrinunciabile di un Dipartimento che sin dalla sua costituzione si propone di potenziare la ricerca di base nei più diversi ambiti degli studi letterari, linguistici, filologici, storici, archeologici, storico-artistici, filosofici e più in generale delle scienze umane e sociali nel loro complesso, promuovendo al contempo sia l'interdisciplinarietà e il confronto fra metodologie differenti sia l'applicazione delle più innovative tecnologie agli *studia humanitatis* (cf. sotto, Linea strategica nr. 1).

Accanto a questa linea (che, secondo un approccio tipico degli studi umanistici, si concretizza in un gran numero di ricerche per lo più individuali o talora di piccoli gruppi, di norma relative a singoli settori disciplinari), il Dipartimento, potendosi giovare delle esperienze consolidate in tal senso di gruppi di ricercatori presenti al suo interno, ha inteso lanciare due ulteriori linee strategiche di ricerca più specifiche e orientate all'interdisciplinarietà, che si avvalgono della collaborazione di diversi suoi componenti e riguardano rispettivamente: a) le *Digital Humanities*, la filologia digitale e l'applicazione delle nuove tecnologie; b) lo studio delle interazioni tra discipline umanistiche e scientifiche (matematica, medicina, letteratura e filosofia) in prospettiva ampiamente diacronica, fra antichità ed età moderna (cf. sotto, Linee strategiche nrr. 2-3). A queste si aggiunge l'utilizzo di tecnologie di avanguardia 'non invasive' (elettro e geomagnetismo) per la ricerca archeologica sul campo (con finanziamenti PRIN PNRR), e proprio in questo ambito, in correlazione con l'attività di scavo archeologico, è in corso un accordo con la European Space Agency per l'utilizzo di dati di osservazione satellitare specificamente raccolti per indagini di archeologia preventiva e di individuazione di stratificazioni non visibili nell'ambito del patrimonio archeologico della città di Roma, a partire dalla zona su cui insiste l'Ateneo (coord. Dr.ssa Paola Scandellari). Sul piano dei risvolti applicativi delle nuove tecnologie, si segnala una specifica attività di ricerca nell'ambito delle discipline dello spettacolo volta a testare l'applicazione delle nuove tecnologie digitali per lo studio e la valorizzazione del patrimonio immateriale. Tale attività di ricerca prevede collaborazioni a livello internazionale tra umanisti e informatici, e ha come finalità l'ideazione e realizzazione di un innovativo modello di base di conoscenza per la ricostruzione degli spettacoli teatrali e la creazione di un nuovo profilo professionale in grado di fornire conoscenze e competenze teorico-pratiche sia umanistiche, focalizzate su teatro e danza, sia di informatica e di intelligenza artificiale. Per questo motivo è stato ideato il nuovo curriculum del corso di Laurea in Lettere, chiamato *Letterature, Arti dello Spettacolo, Tecnologie Digitali* (v. sopra, sul corso di laurea triennale in Lettere). Tale profilo professionale è una novità importante perché rappresenta il punto di partenza di quella futura filiera che è in linea con le direttive EOSC che, sempre nell'ottobre 2024, lancerà il nuovo ruolo del "curatore digitale" per la gestione e cura delle collezioni, la governance e il data management dei beni culturali.

Per quel che riguarda i risultati raggiunti e le ulteriori prospettive, va osservato un netto miglioramento dei parametri relativi ai principali obiettivi di ricerca, a partire da quelli individuati come prioritari:

- R.01.01 e R.01.10: *migliorare la produttività della ricerca e incrementare il personale attivo nella ricerca (indicatori di risultato: numero di prodotti; numero di docenti inattivi):*

Nonostante la sensibile riduzione del numero degli afferenti al dipartimento (60 vs 69 del 2022, è aumentato, seppure in misura lieve, il numero dei prodotti per persona (3,40 vs 3,38 del 2022; con conferma del trend di crescita rispetto al 2,36 del 2021), nonché il numero dei docenti attivi (73,3% vs 72,4%, la percentuale è calcolata sul triennio, limitatamente al 2023 è verosimilmente più elevata).

- R.01.04- R.01.07: *Incrementare il numero di progetti di ricerca nazionale ed europei presentati e approvati (indicatori di risultato: numero di progetti di ricerca nazionale ed europei approvati; proventi finanziari da bandi di ricerca competitivi):*

Sono stati approvati ben 14 progetti di ricerca nazionale (vs 0 del precedente anno) per un importo complessivo di finanziamenti di 1.644.588,32 €; cui si aggiunge un progetto di ricerca internazionale (vs 0 del precedente anno) per un importo complessivo di 43.750,00 €. In particolare, si segnalano 6 progetti PRIN e 1 progetto FIS finanziati che hanno come P.I. membri del dipartimento.

Riguardo agli indicatori di sostenibilità necessari per monitorare i progressi ottenuti sulla Mission di Ateneo, si segnala l'aumento del numero di pubblicazioni in materia di sostenibilità, passato da 1 del 2022 a 6 del 2023.

Il Dipartimento si propone di proseguire con le azioni di miglioramento intraprese al fine di confermare i risultati raggiunti.

Come principale criticità si registra l'assenza di ricercatrici e ricercatori RTdA e RTdb in ingresso al Dipartimento per il 2023 (solo in parte bilanciato dal sostanziale aumento di assegnisti attivi nella ricerca, passato da 1 del 2022 a 4 del 2023). Il Dipartimento di pone quindi come obiettivo prioritario, compatibilmente con i fondi disponibili, di procedere al reclutamento di nuovi ricercatori, anche mediante procedure di chiamata diretta, al fine di accrescere il personale attivo e di conseguenza i risultati della ricerca.

Un altro obiettivo riguarda il potenziamento della formazione alla ricerca: il Dipartimento si propone di ristrutturare l'attuale dottorato in Studi Comparati: lingue, letterature e arte, in un nuovo dottorato in Studi italianistici e storico-artistici, che, mantenendo il medesimo numero di borse per indirizzo, presenti un programma formativo didatticamente più unitario e obiettivi pienamente coerenti con le linee di ricerca dipartimentali.

Le tre linee strategiche di ricerca sopra individuate, nel loro insieme, sono in piena armonia con gli obiettivi operativi del *Piano strategico* attualmente vigente dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" (https://web.uniroma2.it/it/contenuto/piano_integrato), e sono così delineate:

Linea strategica di ricerca n. 1: «Potenziamento della ricerca di base nei vari ambiti della ricerca umanistica»

Il Dipartimento considera di cruciale importanza promuovere e supportare la ricerca di base in tutti i campi scientifici e disciplinari delle scienze umane in esso rappresentati. La ricerca di base costituisce, infatti, l'autentica ricchezza degli studi umanistici, tradizionalmente contraddistinti dalla prevalenza di progetti a carattere individuale, fecondi sia in termini di quantità dei prodotti di ricerca sia, spesso, di portata scientifica e innovatività dei risultati.

La moderna ricerca umanistica – di norma declinata in una miriade di singoli progetti poco dispendiosi a livello finanziario – nelle sue linee di studio più innovative e foriere di risultati eccellenti si concentra su aspetti e temi di estrema specializzazione, talvolta tipicamente di nicchia. Nonostante il fatto che queste tematiche di ricerca, per loro stessa natura, difficilmente trovino spazio all'interno di progetti di squadra concepiti per i grandi bandi competitivi, che sono sempre più spesso concepiti su vasta scala e tendono a valorizzare in misura crescente la ricerca applicata e le interazioni con le discipline tecnico-scientifiche, il Dipartimento in questi ultimi anni ha visto riconosciuti i suoi sforzi ottenendo un gran numero di finanziamenti per progetti competitivi a tutti i livelli e in ogni settore. Più avanti si riporterà l'elenco in tabella il lungo elenco dei progetti attivi.

Il Dipartimento si propone di continuare su questa linea, incoraggiando e sostenendo ricerche di base nei più diversificati ambiti degli studi letterari, linguistici, filologici, filosofici, storici, archeologici, storico-artistici, del teatro e dello spettacolo, e, più in generale, delle scienze umane e sociali nel loro complesso, preservando così l'essenza stessa della ricerca umanistica e la sua capacità di approfondire e ampliare le conoscenze nelle rispettive aree di specializzazione. Al tempo stesso, ci si propone di ottenere riconoscimento scientifico e finanziario nelle attività interdisciplinari e in quelle ad alto tasso di impegno tecnologico.

Linea strategica di ricerca n. 2: «Digital Humanities, nuove tecnologie, pensiero algoritmico e Intelligenza Artificiale»

Questa linea strategica di ricerca, già impostata in passato, sarà da svilupparsi nell'arco dell'intero triennio e intende avvalersi delle conoscenze, della strumentazione e delle ricerche attuate entro e/o intorno ai Laboratori scientifici e ai relativi progetti attivi nel Dipartimento: il LAT–Laboratorio di Arte e Tecnologia, il LIRFI (*Laboratorio Interdisciplinare per la Ricerca Filologica Informatizzata*), il CRISUD (= *Centro Ricerche Scienze Umane Digitali*), il Digital Ark Project / Progetto Arca Digitale, un ampio progetto di digitalizzazione senza scopo di lucro inteso a mettere a disposizione della comunità scientifica materiali difficilmente reperibili, destinati ad uso privato, con l'obiettivo di favorire la ricerca e la didattica superiore. I volumi resi disponibili finora sono stati indicizzati dall'Università di Bologna in ACNP (<https://acnpsearch.unibo.it/journal/52837>), il progetto IDOS_ARTS. *International Digital Open Space on the Performing and Visual Arts* per l'applicazione delle nuove tecnologie alle arti dello spettacolo. L'obiettivo è quello di mettere in valore l'apporto che le più innovative tecnologie dell'ambiente digitale possono fornire alle scienze umane nel loro complesso, e in particolare le nuove prospettive che esse possono offrire alla filologia tanto antica quanto medievale e moderna, alla linguistica, all'arte e alla museologia, al teatro e allo spettacolo, alle nuove forme di didattica. Da segnalare è anche il contributo che la riflessione filosofica può fornire in questo campo, da diversi e complementari punti di vista, incluso quello dell'etica e quello del ruolo della logica formale nel funzionamento dei Large Language Models e nei sistemi di trattamento del linguaggio naturale. Il Dipartimento può, del resto, vantare al riguardo un'*expertise* di grande spicco internazionale e un apporto scientifico di primo piano, contribuendo intensamente – anche con suoi afferenti che ricoprono ruoli di coordinamento di notevole rilievo a livello internazionale – alla ricerca e al dibattito scientifico in quest'ambito.

Tra i progetti più recenti si possono menzionare quelli finanziati nell'ambito dei progetti PNRR del Partenariato esteso 5, coordinati a livello nazionale dalla Fondazione Changes e operativi nell'ambito del Distretto Tecnologico Culturale (DTC) del Lazio. Si tratta di tre linee progettuali:

- SPAFE – Sculpture, Painting, Architecture Fruition Experience, coord. Prof. C. Occhipinti;
- Virtual museum of movable books, coord. Prof. F. Ciotti;
- Virtual museum of ancient Greek inscriptions, coord. Prof. A. Inglese

In altro ambito, al Progetto *Hyperstage* – per una rete italiana degli archivi teatrali digitali, coordinato dalla Prof.ssa D. Gavrilovich, si affianca ora un progetto per la costituzione di un «Centro Nazionale Polivalente di Costumi e Scenografia Teatrale», che ha incontrato l'interesse del Ministero della Cultura.

Valenza e finalità di questa linea di ricerca sono duplici: a) una prima ricaduta attesa consiste, infatti, nel miglioramento della qualità e nell'aumento del grado di innovatività della ricerca umanistica condotta dai membri del Dipartimento grazie alla disseminazione, al suo interno, della conoscenza di tecniche, metodologie e strumenti informatici nuovi; b) un'ulteriore e importante ricaduta attesa sta nella riflessione teorica su queste stesse tecniche e metodologie, e nella produzione di contributi scientifici di informatica umanistica o nei quali si delineino nuove prospettive di applicazione delle tecniche di filologia digitale, e inoltre nella partecipazione ad attività congressuali e a iniziative progettuali collaborative nei medesimi ambiti di ricerca.

Si aggiunge la possibilità che queste e altre iniziative offrono in vista del coinvolgimento attivo di giovani ricercatori e anche di dottorandi e studenti in attività innovative potenzialmente molto fruttuose per la loro formazione e inserimento nel mondo del lavoro.

In questo ambito, il Dipartimento intende esplorare la possibilità di istituire un corso di laurea incentrato sulla dimensione digitale, attingendo anche a nuove risorse di personale docente da reclutare appositamente.

Linea strategica di ricerca n. 3: «Letterature, filosofia e scienze: fenomeni di interazione, tra l'antichità e l'età moderna»

Questa linea strategica intende valorizzare e proseguire su scala più ampia i filoni di studio che, in anni recenti, sono stati proficuamente coltivati da numerosi colleghi, e hanno trovato la loro sponda istituzionale principalmente nel Centro Interdisciplinare di ricerca «*Forme del Sapere nel Mondo Antico: Antichità, Matematica, Filosofia, Medicina*», costituito nel 2013 presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e afferito poi al Dipartimento dopo la fondazione di quest'ultimo nel novembre 2015. Con ciò si intende mettere in relazione discipline diverse lungo la linea tematica dello studio dell'origine e degli sviluppi del pensiero scientifico, con riferimento primario all'antichità classica greco-romana e al medioevo greco-latino fino alla prima età moderna, ma con sostanziali aperture verso il mondo orientale e mediterraneo il cui studio offre un funzionale riscontro alla ricerca. L'obiettivo specifico è quello di portare avanti studi e ricerche d'ambito interdisciplinare sulla scienza antica e medievale (matematica, medicina, scienze naturali) e sul suo contesto storico-sociale, letterario, filosofico, nonché sulle ricadute dello studio delle scienze antiche e medievali per comprendere alcuni sviluppi della scienza e del pensiero moderni. Si metteranno in rete competenze diverse ma interrelate presenti nel Dipartimento e in altri Dipartimenti dell'Ateneo, e renderne più visibili e meglio fruibili i risultati di ricerca, sviluppando nel tempo collaborazioni anche istituzionalizzate con studiosi e centri sia italiani che stranieri che coltivino analoghi interessi di ricerca scientifica. L'azione si concretizzerà in attività – seminari, convegni, iniziative di formazione e di collaborazione con scuole superiori del territorio – aperte a tutti gli interessati, e inoltre in pubblicazioni di membri del Dipartimento. Tra i temi di ricerca privilegiate saranno la letteratura medica greco-latina antica e medievale, la storia della matematica antica e la storiografia d'età ellenistica e imperiale. L'attività si svolgerà in stretta collaborazione con altri Dipartimenti dell'Ateneo, in particolare nel campo della matematica e della ricerca biomedica.

In questo ambito rientra il progetto intitolato “Ancient Science, Ancient Philosophy. The Philosophical Foundation of Sciences in Antiquity” e finanziato con circa 700.000 € dal MUR come progetto della categoria Advanced nell'ambito del FIS–Fondo italiano per la scienza, “Competitive procedure supporting fundamental research activities, financed by the Italian Science Fund, according to founding scheme Advanced Grant”. Si tratta dell'unico progetto FIS finanziato nell'Ateneo, e uno dei 45 finanziati in Italia su circa duemila domande presentate (v. sotto, alla voce “Progetti”), PI è il Prof. Lorenzo Perilli. Il progetto, di durata quinquennale, permetterà di assumere ricercatori a tempo determinato e post-doc e di sviluppare e consolidare una linea di ricerca che fa del Dipartimento Alef una eccellenza.

Anche per il periodo medievale, grazie all'attività della Prof. Panti, della Prof. Nocentini e fino al 2023 del Prof. Paoli, sono state sviluppate linee di indagine su tematiche analoghe, a livello nazionale e internazionale. In quest'ambito sono in essere diversi progetti di ricerca, di cui al sito sapereantico.uniroma2.it. È stata inoltre sviluppata una collaborazione con scuole sia italiane che straniere (Liceo Croce-Aleramo e Liceo Cannizzaro di Roma; Liceo di Cantonale Bellinzona, Liceo Cantonale di Mendrisio, Liceo Cantonale di Lugano2, Svizzera) su questa linea di ricerca, in modo da offrire anche a studenti di scuola superiore l'opportunità di un approccio diverso allo studio dell'antichità. Presso il Liceo Croce-Aleramo, in particolare, è ripresa la programmazione dei Convegni “Il latino della scienza e della tecnica”, che nel 2024 è stata dedicata alla anatomia.

Vale anche menzionare, tra le molte attività (delle quali non è possibile dare qui una lista esaustiva), almeno il ciclo di incontri e seminari su “Filosofia e matematica” e il convegno internazionale su “Forme del pensiero

matematico tra passato e presente”, tenutesi nell’A.A. 2022-23, e nel 2023-24 il seminario “Tempo fisico e tempo trascendentale: l’evoluzione del concetto di tempo nella storia della scienza e della filosofia”, il ciclo di seminari tenuti dal Visiting Professor Vincenzo De Risi su “Spazio e geometria da Aristotele a Kant”, che ha avuto un significativo successo di partecipazione, e il convegno internazionale: “Philosophy of Mathematics: Model, Methods, and Applications”.

5.10. Obiettivi specifici del Dipartimento nell’ambito della ricerca: internazionalizzazione

Il Dipartimento si pone come propri obiettivi specifici per l’ambito della ricerca:

- a) una crescente internazionalizzazione della ricerca dipartimentale, in termini tanto di produzione scientifica quanto di collaborazione a vario titolo con istituti di ricerca stranieri;
- b) l’incremento della produttività scientifica dei suoi professori e ricercatori, aumentandone la qualità e migliorando i risultati della valutazione della ricerca. In particolare, il Dipartimento mira a consolidare e sviluppare la propria dimensione internazionale e le sue collaborazioni con istituzioni estere in tutte le forme, nell’ambito della didattica, della organizzazione di eventi, dell’attività editoriale, della ricerca. A questo scopo, anche nella prospettiva del reclutamento si presterà particolare attenzione alla prospettiva internazionale delle nuove risorse di personale docente da acquisire.
- c) Accrescere le collaborazioni interdisciplinari e promuovere gruppi di ricerca tra componenti del Dipartimento e altri Dipartimenti dell’ateneo (in relazione alla tendenza strutturale indicata in premessa alla ricerca individuale).
- d) Partecipazione rilevante di docenti nella direzione e nei board di collane e riviste internazionali.

Il Dipartimento ritiene di dover proseguire sulle linee già tracciate negli anni precedenti, che rappresentano linee di attività in potenziale continua evoluzione. Le azioni specifiche prospettate negli anni scorsi hanno portato benefici, riducendo il personale inattivo secondo i criteri ANVUR, migliorando le percentuali di lavori pubblicati in sedi di rilievo (riviste di fascia A e sedi internazionali), incremento del numero di progetti nazionali e internazionali presentati e approvati, secondo quanto stabilito dagli indicatori R.01.01 e R.01.10, R.01.10.01, R.01.03 e in particolare R.01.03.01. Per quel che riguarda i progetti, si fa riferimento agli indicatori R.01.04 - R.01.08 (specificamente R.01.04.01- R.01.08.01).

Al di là dei differenti filoni di ricerca rappresentati nelle tre linee strategiche, sulla base delle potenzialità delle strutture di ricerca interne al Dipartimento e in virtù del profilo scientifico dei suoi afferenti, gli obiettivi operativi del *Piano Integrato* dell’Ateneo di «potenziare la ricerca di base» e «internazionalizzare la ricerca» sono perseguiti dal Dipartimento anche attraverso l’intensa attività in tal senso dei già ricordati Centri di Ricerca, dei Laboratori, dei Dottorati di ricerca incardinati nel Dipartimento e, infine, dei singoli addetti alla ricerca. Ciò avviene mediante:

- a) attività di membri del Dipartimento in o verso altri paesi (*visiting professorship* all’estero; partecipazione a convegni, conferenze, seminari fuori dall’Italia; pubblicazioni in sedi editoriali estere; collaborazioni di ricerca con privati o enti stranieri; esperienze all’estero di dottorandi; e così via);
- b) partecipazione di ricercatori stranieri ad attività del Dipartimento (*visiting professorship* di ricercatori d’altri paesi presso il Dipartimento; inviti per seminari/convegni a studiosi di altri paesi; ospitalità a colleghi stranieri in riviste dipartimentali di livello internazionale, o in pubblicazioni collettive promosse da membri del Dipartimento; pubblicazioni con coautori non italiani);

- c) partecipazione di membri del Dipartimento a progetti di ricerca internazionali;
- d) convenzioni di ricerca con istituzioni straniere (*double degree* dottorale).

Le linee strategiche e il programma complessivo della ricerca dipartimentale rappresentano la naturale continuazione di quelli elaborati nel precedente *Piano Strategico 2016-2018*. Per tutte e tre le linee strategiche di ricerca dipartimentale individuate è prevista la possibilità di attingere a eventuali fondi di ricerca che siano nella disponibilità del Dipartimento – e che, ovviamente, non siano destinati a diversi e specifici progetti di ricerca – secondo le modalità e i criteri di finanziamento specificamente individuati.

Nel corso dell'ultimo biennio il Dipartimento ha avviato un'attività di supporto e promozione finalizzata ad incrementare l'accesso del proprio personale di ricerca alle risorse disponibili in ambito comunitario, nazionale e locale nonché la promozione di imprese innovative basate sulla valorizzazione delle conoscenze. A questo fine sono stati realizzati interventi formativi, informativi e successive attività consulenziali per la predisposizione di progetti da candidare nell'ambito di Bandi in diversi ambiti e la predisposizione di Business plan per imprese innovative in ambito culturale.

Questa attività ha allargato la platea di componenti del Dipartimento attivi nella predisposizione di proposte progettuali per bandi competitivi e l'accreditamento di laboratori e gruppi di ricerca per lo svolgimento di attività nell'ambito di reti. Soprattutto, si sono avuti notevolissimi risultati nell'incremento del numero dei progetti approvati e finanziati.

Un esempio è l'ampliamento dei partecipanti afferenti al Dipartimento al Distretto Tecnologico per i Beni Culturali della Regione Lazio (<https://dtclazio.it/>) e l'accreditamento di due nuovi laboratori presso l'Infrastruttura di Ricerca del DTC Lazio, mediante la quale il Dipartimento parteciperà alle attività di tre spoke del Partenariato Esteso 5 dei progetti finanziati con fondi PNRR.

Inoltre, il Dipartimento si è recentemente fatto parte attiva nella partecipazione a infrastrutture di ricerca internazionali come DARIAH – Digital Research Infrastructure for the Arts and Humanities, la principale infrastruttura di ricerca europea (ESFRI Landmark) nell'ambito della Social and Cultural Innovation per l'applicazione dell'informatica alle scienze sociali e alle discipline umanistiche; e come OPERAS per l'*open science*, definita come «the Research Infrastructure supporting open scholarly communication in the social sciences and humanities (SSH) in the European Research Area. Its mission is to coordinate and federate resources in Europe to efficiently address the scholarly communication needs of European researchers in the field of SSH».

5.11. Criteri e modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale) da impiegarsi per la ricerca

Gli obiettivi strategici del Dipartimento relativi all'area Ricerca, in armonia con quelli dell'Ateneo, rispondono alla necessità di assegnare alla ricerca stessa un ruolo sempre più importante, aiutando la vocazione scientifica degli addetti ad esprimersi al più alto livello e creando efficaci azioni di stimolo e sostegno, sia nella incentivazione della ricerca applicata, sia soprattutto nel potenziamento della ricerca di base, che costituisce il principale punto di forza della ricerca scientifica per le aree CUN 10 e 11A. A tale riguardo, il Consiglio di Dipartimento già nel 2016 (seduta del 14 luglio) approvava all'unanimità una mozione – inviata al Rettore e sottoposta all'attenzione della riunione di tutti i Direttori dei Dipartimenti dell'Ateneo in data 21 luglio 2016 – con la quale si esprimeva la convinzione che con riferimento alle discipline umanistiche sia necessario «*garantire una distribuzione "di base" delle risorse disponibili, anche quando fossero limitate, a tutti gli "addetti" che stiano svolgendo programmi meritevoli di attenzione, incentivando allo stesso tempo forme di cooperazione che valorizzino la capacità di lavorare insieme agli altri, secondo quella che ci appare la logica della ricerca in una Università statale*».

In aggiunta a questo principio, tuttora valido, la Commissione ricerca del Dipartimento ha approvato nel 2021 un nuovo sistema per la distribuzione delle risorse economiche disponibili per la ricerca, come descritto nel documento "Criteri di ripartizione fondi di ricerca" (riportato in appendice a questo Piano Strategico), che in coerenza con le linee d'Ateneo intende evitare distribuzioni a pioggia e prevede di favorire chi è in servizio da minor tempo e chi non ha avuto accesso a fondi pur in presenza di progetti presentati e giudicati favorevolmente in occasione di precedenti bandi, evitando l'assegnazione di fondi a persone risultate inattive in occasione delle campagne VQR degli ultimi 5 anni, introducendo inoltre dei criteri minimi basati sulla produttività scientifica degli ultimi 5 anni, sulla qualità/originalità/innovatività del progetto di ricerca, e privilegiando proposte che possano avere ricadute internazionali.

Per quanto concerne la distribuzione interna delle risorse di personale in relazione alle esigenze della ricerca, in coerenza con il Piano Strategico del Dipartimento e in sintonia con il Piano Strategico dell'Ateneo, in vista degli obiettivi operativi di incrementare le entrate finanziarie da bandi di ricerca competitivi, di incrementare accordi e convenzioni con Atenei e centri di ricerca stranieri e di far crescere le collaborazioni con dottorati di ricerca internazionali, è stato costituito un Ufficio Ricerca dipartimentale con assegnazione di un'unità di personale tecnico-amministrativo, con il compito di monitorare la situazione relativa ai bandi di ricerca pubblicati da enti regionali, nazionali e internazionali, e di collaborare con i docenti nella predisposizione delle domande di partecipazione e nella gestione dei progetti e dei relativi rendiconti. Inoltre, è stata assegnata un'unità di personale tecnico-amministrativo a supporto dei Dottorati di ricerca attualmente attivi presso il Dipartimento (dott. Giorgia Caso), a cui recentemente si è aggiunto il dr. S. Ciccone per il dottorato in antichità.

5.12. Criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità destinati al sostegno della ricerca

La distribuzione, fra i docenti e ricercatori del Dipartimento, di eventuali incentivi e premialità su fondi che si rendessero eventualmente disponibili sarà commisurata: 1) ai risultati complessivi della valutazione della ricerca dei settori concorsuali e scientifico-disciplinari rappresentati; 2) alla riconosciuta fisionomia scientifica del singolo ricercatore, e alla sua produttività nell'ultimo quinquennio; 3) alla validità del progetto scientifico del singolo ricercatore o gruppo di ricerca, e alle ricadute previste in termini di prodotti di ricerca, soprattutto considerando gli esiti dei processi di valutazione promossi dal Ministero e dagli organismi preposti (ad esempio la VQR), nonché degli esiti delle classifiche internazionali, come ad esempio il *Subject ranking* di QS, che nell'anno 2023 ha visto il settore *Classics* del Dipartimento posizionato al primo posto dell'intero ateneo, occupando la posizione 30 nel mondo, laddove il secondo settore dell'Ateneo è classificato molto più in basso, nel range 100-150. A proposito dei criteri per la distribuzione di risorse, si veda l'Appendice al presente Piano Strategico.

La distribuzione, fra i membri del personale tecnico-amministrativo del Dipartimento, di eventuali incentivi e premialità su fondi che si rendessero eventualmente disponibili, sarà strettamente connessa alla (e commisurata al grado di) collaborazione prestata ai fini del raggiungimento degli obiettivi operativi sopra menzionati, e sul rispetto degli specifici incarichi assegnati, secondo la revisione avvenuta nel 2022. In tal senso il Direttore, coadiuvato dalla segreteria amministrativa e dalla segreteria di Dipartimento, sentito il parere anche dei colleghi responsabili di ricerca e didattica, e della coordinatrice delle attività di Terza Missione, individua e assegna incentivi e premialità.

6. TERZA MISSIONE

Uno degli ambiti in cui l'attività del Dipartimento è maggiormente cresciuta negli ultimi anni è quello della cosiddetta Terza Missione, entrato di recente a far parte dei settori di attività sottoposti a valutazione da parte dell'ANVUR.

Con il termine di Terza Missione si fa riferimento all'insieme delle attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale e di trasformazione produttiva delle conoscenze, attraverso le quali le Università attivano processi di interazione diretta con la società civile e il tessuto imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere la crescita economica e sociale del territorio, affinché la conoscenza diventi strumentale per l'ottenimento di benefici di natura economica, sociale e culturale. Con l'introduzione del sistema di Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento (AVA), la Terza Missione è stata riconosciuta a tutti gli effetti come una missione istituzionale delle università, accanto all'insegnamento e alla ricerca.

Come osservato nei diversi rapporti realizzati a cura dell'ANVUR e dei gruppi di esperti impegnati nella valutazione della terza missione, questo ambito di attività dei Dipartimenti vede ancora oggi la necessità di affinare gli indicatori adottati e di rendere più omogenei e obiettivi i riferimenti da adottare nell'attività di autovalutazione.

Specie per le strutture di ricerca in area umanistica si presenta la necessità di far emergere in modo univoco le diverse attività di relazione col contesto sociale, e di incentivare il riconoscimento del carattere istituzionale e costitutivo della propria missione e delle attività di public engagement, di diffusione della cultura e di partecipazione a iniziative culturali, editoriali, espositive e museali svolte dal proprio personale di ricerca.

Una maggiore consapevolezza del carattere costitutivo della missione istituzionale del Dipartimento in relazione a queste attività produrrà molto probabilmente l'emersione di un certo numero di iniziative oggi non ancora censite.

Le attività di Terza Missione del Dipartimento già da tempo intraprese, affiancano le sue due missioni tradizionali nell'ambito della Didattica e della Ricerca.

Affinché, coerentemente con le linee politiche adottate in tal senso dall'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, il Dipartimento possa realizzare attività di Terza Missione di qualità e possa garantire la sua corrispondenza agli standard dichiarati, lo stesso fa propri i principi di Assicurazione della Qualità (= AQ) adottati dall'Ateneo e si dota di un'organizzazione interna tale da consentire a tutti i soggetti coinvolti di operare nell'ottica del miglioramento continuo. Il Dipartimento, inoltre, nel perseguire l'AQ, assume come punto di riferimento il sistema ANVUR- AVA ("Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano").

Qui di seguito vengono esplicitate le linee che il Dipartimento adotta rispetto alle politiche relative alle attività e ai progetti di Terza Missione, nonché ai metodi di verifica e di analisi della qualità della Terza Missione.

6.1. Politiche volte a realizzare la qualità della Terza Missione

Le politiche di Terza Missione del Dipartimento, nelle loro linee generali, sono indirizzate:

- a collaborare attivamente con le politiche dell'Ateneo volte alla realizzazione di un modello di «Università aperta» verso la società, il territorio e le realtà sociali, economiche e produttive su di esso insistenti, attraverso il trasferimento e la trasformazione della conoscenza;
- all'impegno, per quanto di competenza, a valorizzare le idee di valenza imprenditoriale che si vengano a sviluppare internamente, mettendole in connessione con il mercato di riferimento;
- a incentivare, per quanto possibile, il raccordo con il mondo produttivo, valorizzando le attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale, favorendo la nascita start-up e spin-off, l'eventuale deposito di brevetti e la creazione di opportunità collaborative di lavoro;
- a supportare l'attività, svolta dai Corsi di Studio, di orientamento e accompagnamento della popolazione studentesca al mondo del lavoro, valorizzando la qualificazione dei profili professionali pre- e post-laurea e incentivando i rapporti con le aziende.
- a comunicare efficacemente le progettualità e le attività di trasferimento scientifico- tecnologico- culturale e di public engagement svolte in ambito dipartimentale.

- a valorizzare il contributo della cultura umanistica e della ricerca in campo umanistico per comprendere e affrontare le sfide del mutamento sociale, per il perseguimento degli obiettivi strategici dell'agenda per lo Sviluppo sostenibile, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e più in generale a integrare e accompagnare attività di ricerca e innovazione².
- La scelta strategica del Dipartimento di incentivare e supportare la partecipazione dei propri afferenti a progetti di ricerca finanziati in ambito comunitario e nazionale è prevedibile che incrementi le attività di Terza Missione in considerazione dell'approccio e dell'impostazione di questi progetti, che sempre più di frequente richiedono di prevedere indicatori utili a verificare la ricaduta delle attività svolte e il loro impatto sul contesto sociale.

Sulla base di tali presupposti il Dipartimento ritiene di dover proseguire lungo le linee tracciate e nella realizzazione dei progetti già avviati nello scorso triennio, sviluppando ulteriormente le attività intraprese nei vari settori disciplinari e programmandone di nuove.

L'intensa attività di *public engagement* promossa dal Dipartimento si realizza verso e in cooperazione con la società e il territorio, e si concretizza in azioni, senza scopo di lucro, a carattere eminentemente educativo, culturale e di promozione sociale per lo sviluppo della società. In particolare, negli ambiti delle scuole di ogni ordine e grado, della formazione presso enti pubblici privati e del terzo settore, dei musei e delle collezioni d'arte, degli scavi archeologici, delle biblioteche e degli archivi, delle attività teatrali, della tutela e conservazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, del recupero sociale in aree urbane di periferia - caratterizzate da marginalità sociale, povertà educativa, precarietà lavorativa - e quindi dell'assistenza educativa nei luoghi di pena.

In questa direzione nel corso del 2023, il Dipartimento è diventato Istituzione universitaria sul territorio presente nelle diverse fasi di realizzazione dell'importante progetto PNRR - PUI 28 Piano Urbano Integrato Tor Bella Monaca – Tor Vergata per la riqualificazione dell'unità abitativa detta R5, stabile di via dell'Archeologia (interventi materiali di ristrutturazione e riqualificazione energetica del comparto abitativo, di ricostruzione delle aree comuni da destinare a interventi immateriali quali servizi di promozione culturale, sociale e educativa). Partecipando ai tavoli di co-programmazione e co-progettazione istituiti dagli assessorati capitolini, il Dipartimento, in collaborazione con Associazioni del Terzo Settore, ASL, Istituti scolastici e rappresentanti del VI Municipio, si è reso disponibile a dare il suo contributo nella futura gestione di attività formative, ricreative, sportive e di sostegno allo studio previste nel progetto. (l'attività è coordinata dalla Dr.ssa Elena Bachiddu della segreteria di Dipartimento).

Nella stessa prospettiva e nell'intensa attività di collaborazione con le scuole di vario ordine e grado rientra anche il rapporto di partenariato istituito dal Dipartimento con la Federazione Italiana Pallavolo. Nel corso del 2023 tale accordo si è concretizzato nell'accompagnare la Fipav nelle nove città che hanno ospitato le gare comprese nel campionato europeo dell'agosto 2023, organizzando con le scuole numerose attività di promozione dello sport come espressione di cultura, forma ideale di cooperazione e confronto, strumento di educazione ai valori della solidarietà, del dialogo, della condivisione in linea con la *Carta Internazionale per l'Educazione Fisica, l'Attività Fisica e lo Sport* adottata dall'UNESCO nel 1978.

In questo ampio panorama le risorse multidisciplinari di saperi e conoscenze presenti nel Dipartimento, in accordo con le linee strategiche dell'Ateneo in ambito di TM e con gli obiettivi dell'agenda 2030, hanno sviluppato attività di divulgazione scientifica e formazione permanente anche nei campi dell'educazione all'ambiente, della sostenibilità e della parità di genere (contrasto agli stereotipi di genere e alla violenza contro le donne – in ottemperanza alla direttiva n.2/2019 del Dipartimento Funzione Pubblica). Nella convinzione che questi rappresentino temi sui quali acquisizioni innanzi tutto culturali possano determinare nel tessuto sociale

² <https://unric.org/it/agenda-2030> e, sul piano nazionale, <https://www.mimit.gov.it/it/pnrr/piano>.

cambiamenti - nella mentalità e nelle pratiche, orientati verso una cittadinanza attiva e paritaria, con le relative ricadute sul piano socioeconomico e dello sviluppo dei territori.

Le attività di TM del personale del Dipartimento si fondano dunque per lo più sulla nozione di formazione continua dei diversi soggetti sociali (per età, genere, collocazione sociale, provenienza geografica). Le sedi di svolgimento sono quindi sia quelle interne all'Ateneo sia quelle esterne, istituzionali e non (non solo i circuiti culturali ma anche gli spazi sociali sul territorio, si veda la sede deputata del PEF – Polo Culturale ex Fienile di Tor Bella Monaca, e gli Istituti penitenziari di Rebibbia e di Frosinone).

Tra le numerose attività già sperimentate o consolidate di cui si prevede l'implementazione, i laboratori linguistico-teatrali aperti alle scuole e al territorio, dedicati tanto al teatro moderno e contemporaneo, quanto alla riattualizzazione del teatro classico e antico. I laboratori di scrittura creativa, quelli interculturali per gli immigrati e i profughi (vedi il corso Licus dedicato ai profughi ucraini). I progetti di formazione universitaria in carcere (Progetto "Università in carcere" per la rieducazione e risocializzazione delle persone detenute - ex art. 9 del Protocollo di Intesa con la Regione Lazio e il Ministero della Giustizia, CC di Rebibbia e CC di Frosinone).

Significativa anche l'organizzazione di singoli eventi e iniziative di valorizzazione e condivisione della ricerca in occasione di festival, caffè scientifici, conferenze pubbliche, anche su piattaforme web e canali social, e nella produzione di programmi radiofonici e televisivi.

Riguardo le attività di disseminazione e divulgazione scientifica si prevede lo sviluppo ulteriore di collaborazioni e accordi in convenzione non solo con gli enti culturali e della formazione, ma anche con le associazioni (già attive quelle con le associazioni teatrali, con organizzazioni per la tutela dei diritti delle donne e il contrasto della violenza di genere, con quelle di promozione sociale per le diverse forme di fragilità sociali) e con gli Enti locali, i presidi socio-sanitari del territorio – in particolare quello su cui insiste l'Ateneo – e con quelli dedicati alla tutela del patrimonio culturale materiale e immateriale (ad esempio le attività coordinate dalla Prof.ssa C. Pace per la mappatura digitale dei teatri e anfiteatri antichi presenti sul territorio laziale, salvaguardia della tradizione dello spettacolo dal vivo nel dramma antico).

Infine, nel corso degli ultimi anni, il Dipartimento ha implementato un'attività di supporto e promozione finalizzata ad incrementare l'accesso del proprio personale di ricerca alle risorse disponibili in ambito comunitario, nazionale e locale nonché la promozione di imprese innovative basate sulla valorizzazione delle conoscenze. A questo fine sono stati realizzati interventi formativi, informativi e successive attività consulenziali per la predisposizione di progetti da candidare nell'ambito di Bandi in diversi ambiti e la predisposizione di Business plan per imprese innovative in ambito culturale.

All'incrocio tra didattica e terza missione si colloca l'iniziativa, coordinata dal Prof. Luciani, che prevede di offrire l'opportunità agli istituti di ordine superiore (di indirizzo classico, prevalentemente) di inserire nelle specifiche progettazioni un corso di lingua neogreca a sostegno dell'apprendimento della lingua greca antica; diverse esperienze hanno già dimostrato in questo campo un apprezzabile successo.

6.2. Gestione e verifica dell'AQ della Terza Missione a livello dipartimentale

Il Dipartimento si attiene alle linee-guida sulla Terza Missione fissate dall'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", programmando le sue attività in coerenza con le strategie di Ateneo in materia. La programmazione e la gestione delle attività di Terza Missione da parte del personale del Dipartimento sono coordinate da un responsabile delegato del Direttore che incontra periodicamente i soggetti proponenti, e insieme al Direttore di Dipartimento ne riferisce al Presidio di Qualità di Ateneo.

Il Dipartimento s'impegna a:

- a) pianificare regolarmente le attività di Terza Missione e a stabilire chiaramente ruoli e responsabilità ai fini dello svolgimento delle attività stesse e della loro verifica *ex post*;
- b) favorire l'attività del personale impegnato nella Terza Missione, predisponendo il supporto necessario e

- valorizzando adeguatamente il lavoro svolto;
- c) garantire il controllo dei requisiti di qualità delle attività di Terza Missione attraverso un efficace sistema di AQ, e a perseguire il miglioramento costante dei relativi standard;
 - d) pubblicizzare sul sito web del Dipartimento e nelle altre forme che appariranno congrue le attività di Terza Missione;
 - e) raccogliere e pubblicare sul suo sito con cadenza regolare i dati e le analisi relativi alle attività di Terza Missione svolte dai membri del Dipartimento.
 - f) promuovere e formalizzare collaborazioni con istituzioni e realtà del territorio al fine di ridurre il carattere episodico delle iniziative.
 - g) reperire risorse specificamente destinate a supportare queste specifiche attività attraverso un'attività di progettazione mirata.

7. STRUTTURA DIPARTIMENTALE

7.1. Personale in servizio

7.1.1. Docenti afferenti

Legenda:

PA = professore associato

PO = professore ordinario

RU = ricercatore universitario

RTD = ricercatore a tempo determinato

SSD = settore scientifico-disciplinare

SC = settore concorsuale

Nominativo	Qualifica
Agosti Barbara	PO
Aportone Anselmo	PO
Casali Sergio	PO
Cavagnoli Stefania	PO
Costa Virgilio	PO
D'Aiuto Francesco	PO
Dettori Emanuele	PO
Fiocchi Nicolai Vincenzo	PO
Manica Raffaele	PO
Morabito Carmela	PO
Occhipinti Carmelo	PO
Paesani Paolo	PO
Perilli Lorenzo	PO
Pierangeli Fabio	PO

Pozzo Riccardo	PO
Quintili Paolo	PO
Rea Roberto	PO
Semplici Stefano	PO
Signorini Maddalena	PO
Spera Lucrezia	PO
Taormina Patrizia Daniela	PO
Angelelli Valter	PA
Antoniazzi Sandra	PA
Campus Alessandro	PA
Capotosto Silvia	PA
Caramia Maria Donatella	PA
Cerbo Ester	PA
Ciotti Fabio	PA
Corradetti Claudio	PA
Dragotto Francesca	PA
Falivene Maria Rosaria	PA
Ferraro Domenico	PA
Gavrilovich Donatella	PA
Gotor Miguel	PA
Grisolia Francesco	PA
Lardo Cristiana	PA
Manfreda Luigi	PA
Marinetti Sabina	PA
Nardi Florinda	PA
Nocentini Silvia	PA
Panti Cecilia	PA
Patella Giuseppe	PA
Pomarici Francesca	PA
Privitera Tiziana	PA
Pulcini Gabriele	PA
Salmeri Giovanni	PA
Cicero Cristina	Rtd-a
Deodati Marco	Rtd-b
Foà Simona	RU
Inglese Alessandra	PA
Lauria Antonietta	RU
Luciani Cristiano	Rtd-b
Marpicati Paolo	RU
Marroni Sergio	RU
Nocchi Francesca Romana	Rtd-b
Pace Cristina	RU
Serangeli Ambra	Rtd-a
Silvi Daniele	Rtd-a
Sylos Calò Carlotta	Rtd-b

Terracina David	RU
Votrico Angela	RU

N. totale: 61 tra docenti e ricercatori

7.1.2. Personale tecnico-amministrativo-bibliotecario (= TAB) afferente (2024)

Dal 2016 ad oggi il Dipartimento ha subito una significativa riduzione del personale TAB. La limitata dotazione di personale tecnico amministrativo, drasticamente diminuita negli ultimi tre anni, si è rivelata un limite allo sviluppo delle attività del Dipartimento e in considerazione dei prossimi pensionamenti è prevedibile un aggravamento della situazione.

Per razionalizzare e focalizzare le risorse disponibili in funzione degli obiettivi indicati nel presente Piano Strategico, sono state definite tre aree di intervento di supporto alla ricerca, alla didattica e alla terza missione in aggiunta alle attività di segreteria del Dipartimento e di gestione amministrativo-contabile.

Nominativo	Qualifica
Rizzato Gabriella	D7
Bachiddu Elena	C 4
Cascone Isabella	D 3
Caso Giorgia	D 4
Cataldi Andrea (part time)	C 7
Ciccione Stefano	D 6
De Donato Federico	D 6
Guglielmi Michela	D 1
Scandellari Paola	C 2

7.2. Situazione patrimoniale e finanziaria

7.2.1. Situazione finanziaria (referente: Dr.ssa Gabriella Rizzato; resp. settore acquisti: Dr.ssa Isabella Cascone)

Fondi di funzionamento

Il Dipartimento non ha ricevuto dall'Ateneo fondi per il funzionamento. A questa carenza ha sopperito, per quanto possibile, prelevando, come da delibera del Consiglio di Dipartimento in tal senso, il 3% dei fondi di ricerca entrati in Dipartimento.

Fondi di ricerca provenienti da fonti interne ed esterne all'Ateneo

Nel 2023 vari membri del Dipartimento sono risultati vincitori in bandi competitivi esterni per la ricerca. Sono stati conseguentemente finanziati:

FONDI EROGATI DA ESTERNI	
---------------------------------	--

Progetto FIS–Fondo italiano per la scienza “Ancient Science Ancient Philosophy”. The philosophical foundations of science – Lorenzo Perilli	€ 678.000,00
Donazione da Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia per approfondire le competenze di comunicazione digitale al servizio dell'ING fino al 31/3/24	22.000,00
Contributo per convegno 31.3.23 Dottoranda Corbutto progetto Label	1.600,00
Contributo liberale per insegnamento Portoghese Cattedra Agustina Bessa Luis (Istituto Camoes) A.A. 23/24	12.000,00
Contributo liberale A.A. 2023 per le attività di ricerca e di didattica già perseguite dalla prof.ssa Angela Paladini Volterra	16.000,00
Concessione in uso temporaneo auditorium Macroarea	1.100,00
Progetto Competitivo RJust" - contratto n.101094346 orizon Human Rights Justifications dal 1/3 al Project: 101094346 HORIZON-CL2-2022-DE	43.750,00
PROGETTO ATTRACT - DTC2 - RESP. PROF. LUCINA CARAVAGGI - 2023	1.188,92
Contratto Conto terzi formazione n presenza o, su richiesta, a distanza) dei docenti nell'ambito del progetto 101088294 – “TAGS Tackle Gender Stereot	2.900,00
FONDI EROGATI DALL'ATENEO	
Contributo Ateneo per Attività di ricerca	€ 79.304
Contributo Ateneo per pubblicazione Rea	€ 4.281,80
Mobilità e ricerca XXXIV-XXXVI ciclo per i tre dottorati	€ 88.972,00
Master di Caramia, Occhipinti, Salmeri e Manfreda	€ 45.800,00
Contributi per i corsi di Laurea Art History e Corlib	€ 107.961,00
TOTALE	€ 1.104.226,92
In aggiunta, i docenti del Dipartimento sono risultati vincitori di 14 progetti PRIN per un ammontare totale pari a €	1.644.588,32
TOTALE COMPLESSIVO	2.748.815,24

ACCORDI E CONVENZIONI ATTIVE

Risultano attivi accordi e convenzioni con i seguenti enti e istituzioni:

3ARC – Ancient Art Architecture Reception Center, Centro di Ricerca
Abbazia San Paolo fuori le mura
Abbazia Subiaco
Archivio centrale dello Stato
Archivio di Stato Trapani
Archivio Stato Frosinone
Archivio Stato Rieti
Arte Pollino APS
Associazione Culturale Casa dello Spettatore
Associazione Culturale Gruppo della Creta Teatro Basilica di Roma
Associazione Donne in Genere Onlus
Associazione Teatro dei Borgia
Biblioteca Angelica
Biblioteca Casanatense
Biblioteca Diocesi di Velletri-Segni
Biblioteca e archivio comunale di Mentana
Biblioteca nazionale centrale di Roma
Biblioteca statale del monumento nazionale di Grottaferrata
Biblioteca Vallicelliana
Centro Interuniversitario Res Viva- con sede presso Dip. Alef
Dipartimento Storia Culture Civiltà (DISCI) Università di Bologna
Dipartimento Studi Umanistici - Università Ca' Foscari Venezia
FBCEI - Fondazione per i beni culturali ebraici in Italia
ICCD – Istituto Centrale Catalogo e documentazione
IRSEF-Istituto ricerca scuola educazione e formazione
Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia
Martin-Luther-Universität Halle-Wittenberg (Germania)
MAXXI – Museo delle Arti del XXI secolo
Ministero Imprese e made in Italy
Museo astronomico copernicano
Museo delle Civiltà
Museo Egizio di Torino
Museo Etrusco Villa Giulia/Roma 3/Biblioteca Hertziana/Istituto Max Planck
Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo
Parco Archeologico dell'Appia Antica/Deutsches Archäologische Institut Berlino/Istituto archeologico Roma
Santa Scolastica – Biblioteca Statale del monumento nazionale
Senato della Repubblica
Società Geografica Italiana Onlus
Società ISIMM
Soka University Tokyo
Sovrintendenza capitolina
Università di Sassari
Università della Toscana

Università El Manar (Tunisia)

Université Paris Pantheon-Sorbonne

UPMAT - Università popolare di musicarterapia

ViVe – Istituto Vittoriano e Palazzo Venezia

APPENDICE 1**RESPONSABILITÀ SCIENTIFICHE, EDITORIALI E PUBBLICISTICHE****Progetti nazionali**

Titolo progetto	Docente	Ruolo
Perino del Vaga (1501-1547) e le origini della decorazione moderna	AGOSTI BARBARA	Responsabile unità
Beyond Borders	ANGELELLI VALTER	Principal Investigator
"Beyond Borders" - progetto "Praejudicata sententia"	AORTONE ANSELMO	Principal Investigator
Peoples of the Middle Sea. Innovation and Integration in ancient Mediterranean (1600-500 BC)	CAMPUS ALESSANDRO	membro
"Giovani In Movimento" nell'ambito del Bando "Beyond Borders" (D. R. n. 1347 del 29/05/2019). Progetto di ricerca interdisciplinare afferente ai settori M-PED/01 e MED/26	CARAMIA MARIA	Responsabile unità
Jus Cogens. Law and Justice Beyond States' Borders	CORRADETTI CLAUDIO	Principal Investigator
Le democrazie costituzionali in tempo di crisi	CORRADETTI CLAUDIO	Principal Investigator
"Beyond the borders" - On Prejudice	QUINTILI PAOLO	Membro del Gruppo di ricerca

Progetti internazionali

Titolo progetto	Docente	Ruolo
Distant Reading for European Literary History (COST Action CA16204)	CIOTTI FABIO	Workgroup 1 and 3 member
"THEATRAlIA" DARIAH.EU	GAVRILOVICH DONATELLA	expert sviluppo progetto Italia
"Lumi sul Mediterraneo" - CNR, Tunisia	QUINTILI PAOLO	Principal Investigator
Raison et Révélation: l'Héritage Critique de l'Antiquité	TAORMINA DANIELA PATRIZIA	partecipante

Coordinamento di network internazionali di ricerca

Denominazione network	Coordinatore	Sito web del network
Centro Studi per la Storia dello Stucco in Età Moderna e Contemporanea	AGOSTI BARBARA	https://centrostudistucco.ch/gruppo-di-ricerca
RECIF - Réseau des Chercheurs Italiens en France (Paris)	QUINTILI PAOLO	https://recifsite.wordpress.com/

Direzioni e responsabilità scientifiche

Denominazione Istituzione	Docente	Ruolo	Rilevanza
Gallerie Nazionali Barberini Corsini	AGOSTI BARBARA	Membro Comitato Scientifico	Internazionale
Scuola Superiore di Studi in Filosofia	PERILLI LORENZO	Direttore Scientifico	Internazionale
Centro di Studi e di ricerca sul teatro antico (TeA)	CERBO ESTER	Coordinatore Scientifico	Internazionale
International Association "GAHIA - Geography and Historiography in Antiquity"	COSTA VIRGILIO	Membro Comitato Direttivo	Internazionale
ATI Isimm Ricerche- InfoJuice -IZI per conto di Rai (Monitoraggio sulla rappresentazione della figura femminile, sulla capacità di garantire il pluralismo di temi, soggetti e linguaggi e contribuire alla creazione di coesione sociale nella programmazione RAI 2021))	DRAGOTTO FRANCESCA	Direttore Scientifico	Nazionale
Casa editrice Studium	LARDO CRISTIANA	Membro Comitato Scientifico	Internazionale
Studi buzzatiani	LARDO CRISTIANA	Membro Comitato Scientifico	Internazionale
Centro studi Dino Buzzati	LARDO CRISTIANA	Membro Comitato Scientifico	Internazionale
CELP Centro studi e documentazione 'Linguaggio e pensiero'	MANFREDA LUIGI	Coordinatore Scientifico	Nazionale
Corso di Perfezionamento in 'Modelli e categorie della filosofia contemporanea'	MANFREDA LUIGI	Coordinatore Scientifico	Nazionale
Clici - Centro di Lingua e Cultura Italiana	NARDI FLORINDA	Direttrice	Internazionale
Icon Italian Culture on the net	NARDI FLORINDA	Membro Consiglio di Amministrazione	Internazionale
Italian Culture on the Net	NARDI FLORINDA	Presidente consiglio Scientifico-didattico	Internazionale
CLA Centro Linguistico di Ateneo	NARDI FLORINDA	Vicedirettrice	Internazionale
ADI Associazione degli Italianisti	NARDI FLORINDA	Membro Comitato Direttivo	Nazionale
Master in nuove tecnologie per la comunicazione, il cultural management, la didattica della storia dell'arte	OCCHIPINTI CARMELO	Coordinatore Scientifico	Nazionale
Centro di ricerca "Forme del sapere nel mondo antico"	PERILLI LORENZO	Direttore Scientifico	Internazionale
Biblioteca Nazionale Centrale Roma	PIERANGELI FABIO	Membro Comitato Scientifico	Internazionale

Comitato per le celebrazioni del centenario di Mario Pomilio	PIERANGELI FABIO	Membro Comitato Scientifico	Nazionale
Dottorato Congiunto Roma "Tor Vergata" - Paris 1 Panthéon Sorbonne	QUINTILI PAOLO	Membro Comitato Direttivo	Internazionale
Centro Pio Rajna	REA ROBERTO	Membro Comitato Scientifico	Internazionale
CRECuD (Centro Ricerche Editoria e Culture Digitali)	REA ROBERTO	Membro Comitato Scientifico	Nazionale

Presidenze di Società scientifiche

n.	Denominazione Società scientifica	Presidente	Rilevanza
1	European Association of Digital Humanities	CIOTTI FABIO	Internazionale
2	Centro Interdipartimentale Studio Trasformazioni Territorio: Beni Culturali, Ambientali e Scienze Informatiche (CESTER)	SPERA LUCREZIA	Nazionale

Responsabilità di direzione o partecipazione a comitati di direzione

Tipologia editoriale	Denominazione (es. titolo rivista, collana, ecc.)	Docente	Ruolo	Rilevanza
Rivista	Arte Cristiana	AGOSTI BARBARA	Membro Comitato direttivo	Internazionale
Trattato Scientifico	Edizione de Le vite de' pittori, scultori et architetti di Giovanni Baglione (1642)	AGOSTI BARBARA	Co-Editor	Internazionale
Collana editoriale	Studi raffaelleschi	AGOSTI BARBARA	Co-Editor	Internazionale
Rivista	Rivista dell'Istituto Nazionale d'Archeologia e Storia dell'Arte	ANGELELLI VALTER	Membro Comitato scientifico	Internazionale
Rivista	Rivista Italiana di Diritto Pubblico Comunitario, Giuffrè, Rivista scientifica di Classe A	ANTONIAZZI SANDRA	Membro Comitato scientifico	Internazionale
Rivista	Fogli di filosofia	APOSTONE ANSELMO	Co-Editor	Internazionale
Rivista	Fogli di filosofia	APOSTONE ANSELMO	Condirettore	Nazionale
Rivista	Rationes Rerum	CAMPUS ALESSANDRO	Membro Comitato editoriale	Internazionale
Rivista	Carte di Viaggio. Studi di lingua e letteratura italiana (ISSN 1974-0557, E-ISSN 1974-4889)	CAPOTOSTO SILVIA	Membro Comitato editoriale	Internazionale
Rivista	Vergilius	CASALI SERGIO	Membro Advisory Board	Internazionale

Rivista	AION (filol.) Annali dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"	CASALI SERGIO	Membro Advisory Board	Internazionale
Collana editoriale	Lingue sempre meno straniere	CAVAGNOLI STEFANIA	Board of editors	Internazionale
Rivista	Umanistica Digitale	CIOTTI FABIO	Editor in Chief	Internazionale
Rivista	Testo e Senso	CIOTTI FABIO	Membro Comitato editoriale	Nazionale
Rivista	Jus Cogens. A Critical Journal of Philosophy of Law and Politics	CORRADETTI CLAUDIO	Editor in Chief	Internazionale
Rivista	Rationes Rerum. Rivista di Filologia e Storia	COSTA VIRGILIO	Coordinatore Comitato di Direzione	Internazionale
Rivista	Rationes Rerum. Rivista di Filologia e Storia	COSTA VIRGILIO	Membro Comitato direttivo	Internazionale
Collana editoriale	Studia Hellenistica	COSTA VIRGILIO	Membro Comitato direttivo	Internazionale
Collana editoriale	I frammenti degli storici greci	COSTA VIRGILIO	Condirettore	Internazionale
Collana editoriale	Monografías de GAHIA	COSTA VIRGILIO	Board of editors	Internazionale
Rivista	Nea Rhome. Rivista di ricerche bizantinistiche	D'AIUTO FRANCESCO	Direttore	Internazionale
Rivista	Scriptorium	D'AIUTO FRANCESCO	Membro Comitato direttivo	Internazionale
Collana editoriale	Quaderni di Nea Rhome	D'AIUTO FRANCESCO	Direttore	Internazionale
Rivista	Rivista di studi bizantini e neoellenici	D'AIUTO FRANCESCO	Membro Comitato direttivo	Nazionale
Collana editoriale	Monumenta Musicae Byzantine (Copenaghen)	D'AIUTO FRANCESCO	Membro Comitato editoriale	Internazionale
Collana editoriale	Fundamentis novis (Città nuova)	D'AIUTO FRANCESCO	Membro Comitato scientifico	Internazionale
Collana editoriale	Byzantinistische Studien und Texte	D'AIUTO FRANCESCO	Membro Comitato editoriale	Internazionale
Rivista	Cahiers de l'Institut du Moyen Âge Grec et Latin (København)	D'AIUTO FRANCESCO	Membro Advisory Board	Internazionale

Collana editoriale	Testi dell'Oriente greco tardoantico e bizantino (Gebova University Press)	D'AIUTO FRANCESCO	Membro Comitato scientifico	Internazionale
Rivista	Seminari Romani di cultura greca	DETTORI EMANUELE	Co-Editor	Internazionale
Collana editoriale	Quaderni dei Seminari Romani di cultura greca	DETTORI EMANUELE	Co-Editor	Internazionale
Rivista	Giornale Italiano di Filologia	DETTORI EMANUELE	Membro Comitato scientifico	Internazionale
Collana editoriale	Grammatiche della società	DRAGOTTO FRANCESCA	Direttore	Nazionale
Rivista	Rivista di Archeologia Cristiana	FIOCCHI NICOLAI VINCENZO	Membro Comitato direttivo	Internazionale
Rivista	Vetera Christianorum	FIOCCHI NICOLAI VINCENZO	Membro Comitato scientifico	Internazionale
Collana editoriale	Inscriptiones Christianae Italiae	FIOCCHI NICOLAI VINCENZO	Membro Comitato direttivo	Internazionale
Collana editoriale	Tardoantico e Medioevo. Studi e strumenti di archeologia	FIOCCHI NICOLAI VINCENZO	Membro Comitato scientifico	Internazionale
Rivista	Arti dello Spettacolo/Performing Arts (http://www.artidellospettacolo-performingarts.com)	GAVRILOVICH DONATELLA	Editor	Internazionale
Collana editoriale	Arti dello Spettacolo - Performing Arts	GAVRILOVICH DONATELLA	Editor	Internazionale
Collana editoriale	Segni & Impronte - Editoriale Artemide	GRISOLIA FRANCESCO	Membro Comitato scientifico	Internazionale
Rivista	Horti Hesperidum- Studi di storia del collezionismo e della storiografia artistica	GRISOLIA FRANCESCO	Membro Comitato scientifico	Internazionale
Rivista	Ágalma	MANFREDA LUIGI	Direttore	Internazionale
Rivista	il cannocchiale	MANFREDA LUIGI	Direttore	Nazionale
Rivista	Nuovi Argomenti	MANICA RAFFAELE	Direttore	Internazionale
Rivista	Physys	MORABITO CARMELA	Membro Comitato scientifico	Internazionale
Rivista	Testo e Senso	MORABITO CARMELA	Membro Comitato scientifico	Internazionale

Rivista	Testo e Senso	MORABITO CARMELO	Membro Comitato editoriale	Internazionale
Rivista	Dante. Rivista internazionale di Studi su Dante Alighieri	NARDI FLORINDA	Condirettore	Internazionale
Rivista	Pirandelliana. Rivista internazionale di studi e documenti	NARDI FLORINDA	Condirettore	Internazionale
Repertorio bio-bibliografico	C.A.L.M.A. Compendium auctorum Latinorum Medii Aevi	NOCENTINI SILVIA	Condirettore	Internazionale
Rivista	Horti Hesperidum. Studi di storia del collezionismo e della storiografia artistica	OCCHIPINTI CARMELO	Direttore	Internazionale
Collana editoriale	Collana Monografie di Horti Hesperidum	OCCHIPINTI CARMELO	Direttore	Internazionale
Rivista	Studi di memofonte	OCCHIPINTI CARMELO	Membro Comitato editoriale	Internazionale
Blog	Calliope Arte Narrativa	OCCHIPINTI CARMELO	Direttore	Nazionale
Rivista	Micrologus	PANTI CECILIA	Membro Advisory Board	Internazionale
Collana editoriale	Micrologus Library	PANTI CECILIA	Membro Advisory Board	Internazionale
Rivista	Cuadernos sobre Vico	PATELLA GIUSEPPE	Membro Comitato direttivo	Internazionale
Rivista	Contemporary Aesthetics	PATELLA GIUSEPPE	Membro Advisory Board	Internazionale
Rivista	Limbo	PATELLA GIUSEPPE	Membro Advisory Board	Internazionale
Rivista	Journal of Aesthetics and Phenomenology	PATELLA GIUSEPPE	Board of editors	Internazionale
Collana editoriale	Hermes	PATELLA GIUSEPPE	Direttore	Nazionale
Rivista	Technai. An international journal of ancient science and technology	PERILLI LORENZO	Condirettore	Internazionale
Rivista	Galenos	PERILLI LORENZO	Membro Comitato direttivo	Internazionale
Enciclopedia	Encyclopédie SCIENCES, ISTE-Wiley Publishers	PERILLI LORENZO	Co-Editor	Internazionale
Rivista	Science and Technology for cultural heritage	PERILLI LORENZO	Direttore	Internazionale
settore Letteratura di	Edizioni Studium	PIERANGELI FABIO	Condirettore	Nazionale

edizioni Studium				
Rivista	Rivista Studium, fascia A Anvur	PIERANGELI FABIO	Condirettore	Nazionale
Collana editoriale	Loffredo editore, collana Mosaic viaggio tra le culture	PIERANGELI FABIO	Condirettore	Nazionale
Rivista	Mosaico italiano, Rio de Janeiro, Brasile	PIERANGELI FABIO	Condirettore	Internazionale
Rivista	Carte di viaggio fascia Anvur	PIERANGELI FABIO	Membro Comitato scientifico	Nazionale
Rivista	QUADERNI DEL '900	PIERANGELI FABIO	Membro Comitato scientifico	Nazionale
Rivista	Linguarum Varietas	POCETTI PAOLO	Editor	Internazionale
Collana editoriale	Ricerche sulle lingue di Frammentaria attestazione	POCETTI PAOLO	Editor	Internazionale
Rivista	"Diànoia" (Bologna)	QUINTILI PAOLO	Membro Comitato scientifico	Internazionale
Rivista	"Quaderni Materialisti" (Milano)	QUINTILI PAOLO	Membro Comitato scientifico	Internazionale
Rivista	"Diciottesimo Secolo" (Firenze, on-line)	QUINTILI PAOLO	Membro Comitato direttivo	Internazionale
Rivista	"Rue Descartes" (Paris)	QUINTILI PAOLO	Membro Comitato editoriale	Internazionale
Collana editoriale	"Rationalismes" (Paris, L'Harmattan)	QUINTILI PAOLO	Direttore	Internazionale
Rivista	"Agalma" (Milano)	QUINTILI PAOLO	Membro Comitato scientifico	Internazionale
Rivista	"Philosophia" (Pisa, SNS)	QUINTILI PAOLO	Membro Comitato scientifico	Internazionale
Rivista	"Giornale Critico di Storia delle Idee" (Milano)	QUINTILI PAOLO	Membro Comitato scientifico	Internazionale
Collana editoriale	Filologia e Letteratura italiane. Studi e Testi (Alessandria, Edizioni dell'Orso).	REA ROBERTO	Membro Comitato scientifico	Internazionale
Rivista	Cognitive Philology (on-line journal)	REA ROBERTO	Membro Comitato editoriale	Internazionale

Rivista	Critica del Testo	REA ROBERTO	Membro Comitato scientifico	Internazionale
Rivista	Medicine, Health Care and Philosophy	SEMPLICI STEFANO	Associate editor	Internazionale
Rivista	TraScript	SIGNORINI MADDALENA	Co-Editor	Internazionale
Rivista	Rivista di Archeologia cristiana	SPERA LUCREZIA	Membro Comitato direttivo	Internazionale
Rivista	Rendiconti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia	SPERA LUCREZIA	Membro Comitato direttivo	Internazionale
Collana editoriale	Bibliotheca del Lazio. Archeologia	SPERA LUCREZIA	Membro Comitato scientifico	Nazionale
Collana editoriale	Studi di Archeologia	SPERA LUCREZIA	Membro Comitato scientifico	Nazionale

APPENDICE 2

Criteri di ripartizione fondi di ricerca. Commissione Ricerca, seduta del 21.12.2021 (proff. Perilli, Dragotto, Rea, Costa, Grisolia, Aportone).

Criteri generali di assegnazione individuati

- Favorire chi è in servizio da minor tempo e chi non ha avuto accesso a fondi pur in presenza di progetti presentati e giudicati favorevolmente in occasione di precedenti bandi;
- evitare l'assegnazione di fondi a persone risultate inattive in occasione delle campagne VQR degli ultimi 5 anni;
- evitare l'assegnazione di fondi a chi ha ancora in giacenza sulla propria UPB, benché sia trascorsa la scadenza prevista, finanziamenti significativi (soglia da stabilire) ottenuti in occasione di bandi/assegnazioni precedenti.

Criteri minimi di valutazione proposti

- Produttività degli ultimi 5 anni almeno (numero e tipo e collocazione delle pubblicazioni);
- credibilità (qualità/originalità/innovatività) del progetto;
- anzianità accademica rovesciata: assicurare il finanziamento preferibilmente a chi sia entrato/a in ruolo negli ultimi 3 anni;
- Ruolo rovesciato: assicurare, a parità di altri criteri, un finanziamento di importo maggiore ai ricercatori / alle ricercatrici rispetto a PA e PO.

Altri criteri

- L'aggregazione di più persone, ammessa, non comporterà *ipso facto* la moltiplicazione del finanziamento per il numero delle persone;
- introduzione di criteri per la misurazione dell'impatto ex-post (per es. inserire nella propria produzione scientifica parole-chiave che fanno riferimento alla proposta finanziata);
- orientamento verso proposte inter- e transdisciplinari;
- orientamento verso proposte che possano avere ricadute internazionali.